LE INSERZIONI
si pagano ai signori Uffici di Pubblicità
MAASSENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE MILANO NAPOLI ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7 (6 pagine) cent. 25 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	24	12	2 00
Europa, Stati dell'Us. Postale	32	16	2 50
Stati fuori dell'Unione postale, quotid.	45	23	4 —
Unione Post.	44	22	4 —

Anni vari a scelta.

Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Giovedì 27 settembre*).

Estero. — *Francia.* — A Lilla inaugurazione di un monumento a Testelin.

Svizzera. — A Berna assemblea generale degli azionisti della ferrovia del Gottardo per deliberare sopra un progetto di prestito di 5 1/2, ammontante nominalmente a 125 milioni.

Italia. A Milano Congresso degli impiegati.

A Roma è fissato lo svolgimento della causa promossa dalla Banca d'Italia contro Bernardo Tanlongo e Cesare Lazzaroni per il pagamento dei noti chèques di due milioni.

Piemonte. — Pellegrinaggio delle diocesi di Novara e di Vercelli al Santo Monte d'Orta.

Fiera a Cossoria, Peroza Argentina, Piotra Poraio.

Associazioni alla «Gazzetta Piemontese»

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 per 15 giorni — **L. 1 80** per un mese
L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre
L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti,

oppure

Libri a scegliersi per un importo equivalente al prezzo d'abbonamento, in apposito catalogo, testè pubblicato, ricco di numerosi volumi di lettura amena, di storia, di scienza popolare, ecc., che si spedisce *gratis* e franco a chiunque ne fa richiesta,

oppure

Libri a scegliersi nel catalogo generale della Casa Editrice L. Roux e C. per l'importo di L. 4 per gli abbonamenti annui, L. 2 per gli abbonamenti semestrali, L. 1 per quelli trimestrali.

La ***Gazzetta Piemontese,*** nello interesse dei suoi lettori, continua gli **abbonamenti quindicinali** al prezzo di **L. 1** con decorrenza da qualsiasi giorno del mese e col premio della *Gazzetta Letteraria.*

Avvertasi che ogni associato può richiedere quanti cambiamenti di destinazione del giornale gli occorrono (si raccomanda solo di spedire colle richieste di cambiamenti la *fascetta* colla quale attualmente è spedito il giornale).

I nuovi associati avranno diritto ai numeri arretrati contenenti le appendici del nuovo romanzo

LA CAMERA NUZIALE.

Fra pochi giorni pubblicheremo in appendice un altro interessantissimo romanzo

UN'EROINA.

Il traforo del Sempione
E GLI INTERESSI TORINESI

È stata licenziata alle stampe la relazione approvata nella sua adunanza del 26 luglio u. s. dal Comitato promotore delle strade ferrate Santhià-Borgomanero e Gravellona-Intra intorno alla questione del traforo del Sempione nei riguardi degli interessi torinesi. È dovuta alla penna dell'ingegnere Adolfo Pellegrini e ci sembra lavoro perspicuo per chiarezza e concisione di dettato, per serietà di critica, per copia di documenti tecnici e statistici. Epperò crediamo interessante poi nostri lettori il darne un sunto.

Il relatore premette che dal giorno in cui le Compagnie ferroviarie della Svizzera occidentale e del Sempione e quella del Giura-Berna-Lucerna si fusero in una sola rete di 975 chilometri, la questione di un traforo delle Alpi tra il Fréjus e il Gottardo è entrata nella fase pratica. È evidente, secondo il relatore, che la soluzione del problema è ormai matura e che il traforo del Sempione si eseguirà anche senza il concorso del Governo italiano.

Ciò premesso, la relazione rileva le varie influenze commerciali create dal Cenisio e dal Gottardo. Torino si trovò completamente tagliata fuori dal nuovo traffico internazionale apertosi attraverso il Gottardo dal mare del Nord al Mediterraneo. Per farsi meglio intendere con una dimostrazione grafica, l'ing. Pellegrini annette alla relazione due belle carte geografiche, nelle quali, con diversi colori, segnala la distribuzione delle due zone d'influenza dei due valichi.

La zona del Cenisio rimane parzialmente deviata dall'attrazione del porto di Marsiglia, notevolmente favorito dalla Società della Paris-Lyon-Méditerranée, la quale, avendo il massimo interesse a ritenere sulla propria rete, mediante riduzione di tariffe, le merci svizzere, preferisce far loro percorrere da Ginevra a Marsiglia 471 chilometri esclusivamente sulle proprie rotaie, anzichè avviarle pel Cenisio al porto di Genova, che dista da Ginevra 462 chilometri; perciò tutte le merci della Svizzera francese, da Neuchâtel, Fribourg, Sion, Saint-Maurice, Vevey, Ginevra, sono avviate al porto di Marsiglia, anzichè verso Torino pel porto di Genova.

La Compagnia del Gottardo invece — allo scopo di rendere viepiù la sua linea la grande arteria commerciale fra il Mediterraneo ed il nord-ovest d'Europa — adottò opportune riduzioni di tariffe in servizio cumulativo colle reti svizzere e tedesche. Onde si determinò un enorme spostamento di traffico per la linea del Gottardo a vantaggio del porto di Genova (1).

Così esaminata la situazione ferroviaria attuale, il relatore passa a considerare il nuovo traforo proposto nei riguardi dei due valichi esistenti. E ricordato come il traforo del Sempione costituisse un caposaldo del programma ferroviario di Cavour e Paleocapa, afferma che la via del Sempione è la più breve che possa aprire uno sbocco verso il Mediterraneo ai ricchi Cantoni svizzeri di Berna, Neuchâtel, Friburgo, Vaud, Vallese, rinserrati tra le catene del Giura e le Alpi. Il Sempione — secondo l'ing. Pellegrini — sarà un ausiliare del Cenisio; poichè, piuttosto di perdere completamente il cospicuo transito dei viaggiatori e delle merci della Svizzera centrale, che si dirigerebbe naturalmente a Genova (questo porto dopo l'apertura del Sempione non disterebbe da Losanna che di 421 chilometri, mentre la distanza da Losanna a Marsiglia è di 531 chilometri), la Paris-Lyon-Méditerranée dovrà necessariamente ridurre le attuali sue elevate tariffe verso Modane onde usufruire almeno dei 202 chilometri dalla propria linea Ginevra-Culoz-Modane.

Torino vedrebbe perciò nuovamente rifiorire il movimento « via Modane », che dall'apertura del Gottardo va d'anno in anno maggiormente declinando.

Da ultimo il relatore esamina la questione del Sempione e del commercio torinese in riguardo della ferrovia Santhià-Borgomanero, la cui costruzione, abbreviando di 27 chilometri la percorrenza Torino-Sempione, ci avvicinerebbe a quel gran centro ferroviario che è Losanna. E infine conclude così:

« Abbiamo dimostrato come, allo stato attuale di cose, la zona d'influenza del Cenisio, apparentemente uguale in superficie a quella del Gottardo, in realtà trovasi considerevolmente diminuita dalle tariffe, a noi contrarie, stabilite dalla Compagnia per le strade ferrate P.-L.-M. per favorire il porto di Marsiglia ed ottenere la massima percorrenza delle merci sulla propria rete, a scapito della linea Modane-Torino-Genova. Invece, allorquando il Sempione sarà aperto, la P.-L.-M. non potrà più, mediante artificiali tariffe differenziali, distogliere le merci svizzere dal loro porto di mare più vicino, cioè Genova, ed anzichè perdere completamente quel traffico importante, dovrà mitigare le conseguenze di quella poderosa concorrenza, riducendo le proprie tariffe via Cenisio, onde avviare in transito per Modane-Genova quella porzione di traffico che riuscirà a togliere alla Compagnia del Sempione. Torino ne vantaggierà doppiamente sia pella riduzione delle attuali tariffe via Modane, *sia per l'aumentato transito per Genova.*

« La costruzione poi della linea d'accesso al Sempione per Santhià-Borgomanero è la necessaria conseguenza dell'attuazione di treni diretti internazionali da Torino abbrevierà considerevolmente il percorso per raggiungere il Lago Maggiore e Domodossola, rendendo altrettanto facili quanto attualmente male agevolate e lente le comunicazioni con quelle importanti regioni che da ogni tempo hanno con Torino intimi rapporti commerciali ed industriali.

« L'apertura del Sempione realizzerà il programma di Cavour, dando al Piemonte valido mezzo di sviluppare la sua prosperità economica con vantaggio positivo ed immediato pella cara nostra città.

Fin qui il relatore. Per conto nostro una breve osservazione, anzi un *memento.* Il programma di Cavour sta bene; noi siamo disposti a credere che, nelle condizioni esposte qui, un nuovo valico al Sempione possa riuscire di qualche vantaggio a Torino. Però non conviene far troppo i conti sul modo con cui interpreteranno i loro interessi le ferrovie francesi. Abbiamo veduto tante volte come di là dalle Alpi non si conosca sempre il proprio vantaggio. Torino e il Piemonte devono ricordarsi sempre che c'è una vera linea, un vero valico destinati al loro commercio: la Cuneo-Ventimiglia.

Noi, con pertinacia catoniana, — ci si consenta l'immagine orgogliosa, — non ci stancheremo mai di dire ai nostri amministratori, ai nostri consiglieri comunali e provinciali, ai nostri rappresentanti in Parlamento: — Ricordatevi della Cuneo-Ventimiglia.

Questa è la vera via commerciale di Torino.

Per tutto le altre Torino rimane e rimarrà sempre tagliata fuori. Non parliamo delle esistenti: cosa fatta capo ha. Guardiamo allo avvenire.

Si sta provvedendo con a una Biella-Novara, che è destinata a congiungere con Milano quell'importante centro commerciale e industriale che è il Biellese.

E frattanto Saracco ci minaccia una Chivasso-Asti!

PER TELEGRAFO DA ROMA

La spesa della spedizione di Cassala.
Le visite dell'on. Barazzuoli.

Un nostro corrispondente ci telegrafa da Roma il 25, giorno:

Lettere private da Massaua recano che la marcia su Cassala costò all'erario non meno di 300 mila lire.

— Il ministro Barazzuoli partirà il 28 per la Liguria, per visitarvi i principali stabilimenti industriali. Si recherà poscia a Torino e a Biella. Oltre gli stabilimenti industriali torinesi, il ministro visiterà quelli di Rivarolo, Canavese, Pont e Casalle. Sarà di ritorno a Roma fra una quindicina di giorni (1).

(1) La Liguria e il Piemonte specialmente saranno molto grati all'onorevole Barazzuoli se vorrà darsi il disturbo di venire a vedere in quale stato reale si trovino le povere industrie piemontesi; e il ministro troverà certamente presso queste popolazioni quella accoglienza garbata e rispettosa ch'esse hanno sempre accordata per educazione o per patriottismo a tutti i predecessori di lui come rappresentanti del Governo.

Ma a nome anche di parecchi industriali osiamo esprimere un modesto voto. Se la nuova visita, gradita sempre, dovrà avere lo scopo di fare nuove conoscenze personali, di intervenire a qualche agape festosa, e magari di dispensare qualche onorificenza, o di tessere nuovi lini al nome del capo supremo e presidente del Consiglio, la cosa certamente allieterà molto le nostre popolazioni; ma non sarebbe forse riconosciuta di estrema urgenza e di necessità imprescindibile. Troppi ministri l'hanno già preceduto, e venendo in Piemonte hanno oramai esaurito il frasario rettorico della « culla del risorgimento », del « forte Piemonte », delle sempre adamantine e industriose ».

Invece sarebbe più accetto che il ministro, venendo in queste regioni, si proponesse o di dare qualche buona notizia ai nostri industriali, o di esporre qualche programma d'indirizzo governativo più chiaro e più esplicito che gli stessi nostri ministri liguri-piemontesi finora non abbiano voluto od osato fare. In altri termini, oramai di frasi, di parole o di elogi qui ne abbiamo avuti; occorrerebbero fatti. Venga pure il ministro; sarà sempre il benvenuto, ma a patto che studi e che operi *efficacemente* a vantaggio delle nostre povere industrie e dei nostri esausti commerci, magari contro le esosità del fisco e contro le minaccie di nuove tasse.

(1) Risultati complessivi dell'esercizio della ferrovia del Gottardo negli anni 1893 e 1892.

Anni	Viaggiatori	Tonnellate di merci trasportate	Prodotti complessivi	Prodotti chilometrici
1892	N. 616,545	N. 339,908	L. 6,726,497	L. 21,330
1893	» 1,455,555	» 770,077	» 14,482,063	» 52,072
Aumento	N. 642,010	N. 532,114	L. 7,705,565	L. 30,692

Il probabile ritiro dell'ambasciatore Ressman.

Ci telegrafano da Roma la sera del 25:

La pubblicazione nella *Tribuna* di un articolo che è, si può dire, un *résumé* dei protesti allegati dal ministro Blanc in Consiglio dei ministri per comprovare la necessità di allontanare da Parigi il comm. Ressman, ha prodotto in queste sfere politiche un'ingrata impressione.

La *Riforma* ha tentato di attenuare agli occhi del pubblico questa impressione, prendendo la difesa del comm. Ressman. Questi essendo partito per Firenze, ignorasi qui quale effetto abbiano prodotto su di lui gli attacchi della *Tribuna*, non potendo egli dissimularsi da quale fonte siano originati. Certo l'animosità spiegata dal Blanc contro il Ressman pone quest'ultimo in una situazione ben delicata, e non sarebbe a meravigliare se egli chiedesse la disponibilità.

L'inchiesta sulle eccessive spese ferroviarie.

Ci telegrafano da Roma il 25, giorno:

La Commissione presieduta dal senatore Inghilleri, incaricata di riferire in qual modo sia avvenuto che il costo finale di certe ferrovie abbia di tanto sorpassato le previsioni, ha compiuto i suoi lavori e rassegnato il rapporto al ministro dei lavori pubblici.

È assai dubbio che l'on. Rudinì, il quale aveva formulato la domanda di un'*inchiesta*, si tenga soddisfatto del lavoro compiuto dalla Commissione sui documenti d'ufficio trasmessile dal Ministero, o non interpellare alcuno dei funzionari superiori per gli opportuni schiarimenti.

Come è noto, il Saracco aveva fatto ricorso, prima che all'Inghilleri, al senatore D'Anna, presidente di sezione al Consiglio di Stato, antico direttore generale di ponti e strade al Ministero dei lavori pubblici. Il D'Anna, avvistosi che nella mente del Saracco la nomina della Commissione aveva per iscopo di eludere la proposta Rudinì, ricusò di prestarsi a questo gioco di *contromina;* e allora si pensò all'Inghilleri che, esitante dapprima, finì per accettare l'incarico.

Il deputato Guerci, segnalatosi nelle ultime discussioni ferroviarie, dichiarava l'altro giorno ad alcuni suoi colleghi a Montecitorio che egli intende di far sua la proposta di Rudinì, qualora questi, per deferenza al Saracco, non credesse d'insistere.

Gl'inconsulti pensionamenti del Ministero della guerra.

Ci telegrafano da Roma in data 25, giorno:

Si conferma che stanno per essere collocati in posizione ausiliaria cinque colonnelli del genio. Siccome alcuni sono universalmente conosciuti come i più valenti ufficiali superiori dell'Arma, e particolarmente in grado di proseguire in servizio, risulta tanto più l'insana leggerezza di cui dà prova l'attuale ministro della guerra, ed è argomento delle più gravi preoccupazioni.

Lagnanze al Ministero delle poste.

Un nostro corrispondente ci telegrafa da Roma il 25, giorno:

Gli impiegati delle poste e dei telegrafi fanno voti ardenti perchè il ministro Ferraris si decida una buona volta a determinare in modo stabile la loro posizione presentando l'organico promesso da tanto tempo.

La grandissima maggioranza desidera che continui ad esistere un organico separato. La fusione dei due personali non sarebbe soltanto una confusione, ma colpirebbe i più legittimi interessi.

Gli impiegati in generale trovano che il ministro fece molto finora per la *Stampa*, ma non fece nulla o quasi nulla per essi.

Il nuovo ministro della Real Casa.
Il *San Paolo* di Bovio.
La Cassazione.
Un accidente ferroviario.

(25, *ore* 21,20) — Il *Fanfulla* in una divagazione intorno al Ministero della Casa Reale dice che gli ultimi candidati ministri sarebbero il conte Della Somaglia e il duca Colonna-Avella. Fa voti pel Della Somaglia. Aggiunge che Crispi vorrebbe dare carattere politico a questo Ministero, mentre altri vorrebbe creare un prefetto di palazzo entrando alla politica.

— La Prefettura di Roma, che non ha permesso la rappresentazione del *Cristo alla festa di Parigi*, ha permesso quella di *San Paolo* dello stesso Bovio.

— Si dice che Lanza ritorni a Berlino con istruzioni per definire la questione sollevata nella interpretazione del trattato riguardante i vini italiani.

— La Cassazione respinse il ricorso di Paolo Lega (quegli che attentò alla vita di Crispi) e quello di Albani, condannato per reato di stampa. Rigettò il ricorso di Podrecca, condannato pure per reato di stampa.

La discussione dell'appello nella causa Cluvet e C. è fissata per l'otto di novembre.

— Alla stazione di Sonnino, sulla linea Terracina, è deviato un treno. Rimase morto il frenatore Frangnelli, perugino. Alcuni vagoni sono avariati.

Alla Prefettura di Catania.
Per alle tradimento.
Una ritirata di « Fanfulla ».

(25, *ore* 21,55) — Siacci, referendario al Consiglio di Stato, verrebbe nominato prefetto di Catania.

— Nel processo per alto tradimento di cui vi ho telegrafato non sono implicati due impiegati del Ministero della guerra, ma due scritturali straordinari del corpo di stato maggiore che lavoravano a cottimo (1).

— Il generale Pelloux è partito per l'estero. Visiterà la Svizzera, quindi la Germania.

— Il *Folchetto* constata la piena ritirata del *Fanfulla* nella questione del processo per l'ipotetica sottrazione dei documenti, notando non potersi escludere la passione politica quando si cerca di mescolare nei processi penali il nome di onesti uomini come Giolitti. La *Tribuna* poi conferma che la Sezione d'accusa non ha ancora avocato a sè l'istruttoria.

Decreti nella *Gazzetta Ufficiale.*

ROMA (*N.m.*) 25. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Il decreto che modifica gli articoli 52 e 53 del regolamento per l'esecuzione del Codice di commercio in ordine al Bollettino ufficiale per le Società per azioni;

Il decreto che approva le tabelle organiche del Collegio di Assisi per gli orfani dei nostri elementari;

(1) Avrebbero, come sappiamo, i due imputati tentato di vendere ad un agente francese i piani di mobilitazione del nostro esercito. C'è però chi crede trattarsi di un volgare imbroglio fatto a scopo di lucrar denaro, ma non di vero tradimento, pel semplice motivo che quei due scritturali non potevano conoscere e tanto meno possedere i piani segreti.

Il decreto che provvede al pagamento di lire 3,508,356 per le spese di costruzioni ferroviarie dipendenti da sentenze e transazioni per l'esercizio 1893-95.

L'on. Crispi a Napoli.

NAPOLI (S.s.) 25. Crispi è arrivato stamane.

Il ministro Baccelli nel Piceno.

GROTTAMARE (S.s.) 25. Stamane è giunto Baccelli, ripartendo tosto per Ripatransone accompagnato dai deputati Sacconi, Ricci, Costantini, dal prefetto e dalle altre Autorità. Il ministro in tutte le stazioni lungo la linea fu ricevuto dalle Autorità e rappresentanze degli Istituti scolastici con bandiere, musiche, acclamato dalla popolazione.

RIPATRANSONE (N.s.) 25 (*ore* 12,50). Il ministro Baccelli è qui giunto per visitare la scuola del lavoro manuale. L'accompagnavano il sottosegretario Costantini, i deputati Sacconi, Ricci e Poli. Fu accolto da numerose rappresentanze di Società e Municipii, con tre bande musicali. È ospite di casa Benvignati.

Alle ore 16 avrà luogo un ricevimento al Municipio; alle 19 un banchetto.

Domattina il ministro si recherà ad Ascoli, poscia a Teramo.

La restituzione delle armi ai siciliani.

PALERMO (S.s.) 25. Il Ministero dell'interno ha ordinato la riconsegna delle armi depositate dai cittadini durante lo stato d'assedio in seguito ad un rapporto del generale Mirri constatante che l'ordine pubblico è ristabilito in tutta l'isola.

La destituzione del sindaco di Rapallo.

GENOVA (S.s.) 25. Il prefetto ha oggi rimesso al ministro dell'interno per le ulteriori disposizioni che credesse opportuno di prendere il decreto sospendente dalla carica il sindaco di Rapallo Lorenzo Ricci, che il 20 settembre rifiutò di esporre dal palazzo municipale la bandiera nazionale.

Il ministro italiano al Marocco.

TANGERI (S.s.) 25. Cantagalli è ritornato ed ha ripreso la direzione della Legazione italiana.

Spedizione anglo-italiana a Cartum?

PARIGI (N.m.) 25. Telegrafasi dal Cairo che il colonnello Colvillo avrebbe ricevuto ordine da Londra di concentrare ciò che rimane delle truppe di Emin-pascià e di recarsi nel Bar-el-Casal, alla confluenza di questo fiume col Nilo. « Questo movimento del colonnello Colvillo — aggiunge il dispaccio — sarebbe il segnale di una spedizione anglo-italiana, che partirebbe simultaneamente da Suakim e da Cassala dirigendosi su Cartum. »

Il bilancio dello Stato in Francia.

PARIGI (S.m.) 25. Il progetto di bilancio verrà ripubblicato prossimamente. Per stabilire il pareggio il Ministero delle finanze operò 88 milioni di riduzioni di spese. La riforma della tassa di successione fornirà 25 milioni, il credito di 12 milioni per ammortamenti è soppresso; tuttavia gli avanzi eventuali del bilancio si impiegheranno nel rimborso di 98 milioni di boni semestrali.

Il bilancio così stabilito presenta 3,428,500,000 franchi di entrata con un'eccedenza di 900,000 franchi sulle spese. Si spera negli anni successivi di impiegare i prodotti della riforma delle tasse di successione alla dotazione delle Casse pensioni per gli operai.

Nella Casa dei Romanoff.
La salute dello zar.

VIENNA (S.m.) 25. La *Politische Correspondenz* ha da buona fonte da Pietroburgo: « Risulta che lo stato di salute dello zar è visibilmente migliorato negli ultimi tempi. Lo zar ha buon appetito, lavora giornalmente da due a tre ore, fa frequenti passeggiate all'aria aperta. L'imminente viaggio dello tsarevitch a Darmstadt prova pure che la salute dello zar è soddisfacente. Se il granduca Giorgio, le cui condizioni di salute non furono nelle ultime settimane soddisfacenti, dovesse essere obbligato a recarsi in Crimea, tutta la famiglia imperiale lo accompagnerebbe. »

LONDRA (S.m.) 25. Il *Reuter Office* è informato che la malattia di cui soffre lo zar è la malattia di Bright.

Le nuove navi.

AUGUSTA (S.m.) 25. È arrivata la nave-scuola italiana *Vittorio Emanuele* con l'ammiraglio Palumbo. Attendesi il *Flavio Gioia.*

TANGERI (S.m.) 25. La nave italiana *Etruria* è giunta.

Dopo le elezioni in Bulgaria.

SOFIA (S.m.) 25. I ministri Radoslavoff e Toutcheff sono risultati il due terzi. Si crede che il socialcumanno i partigiani sollecanti russofili e rumenisti. Nei Circoli governativi si assicura che i conservatori soli disporranno di una maggioranza considerevole nella nuova Sobranje.

Le Compagnie ferroviarie spagnuole.

MADRID (S.s.) 25. È accolto che Sagasta sia intenzionato di ritirare il progetto tendente ad aiutare le Compagnie ferroviarie.

Le forze colli in Corea.

SHANGHAI (S.s.) 25. I chinesi concentrano delle forze considerevoli sulla strada di Noukden. Otto europei che servivano a bordo della flotta chinese furono uccisi nel combattimento di Yalu. Le navi *Tsugaing* e *Chemuping* subirono soltanto leggere avarie.

LONDRA (S.s.) 25. Secondo un dispaccio da Shanghai gli ufficiali europei dubitano che Noukden sia l'obbiettivo dei giapponesi. Trentamila chinesi si concentrano sul fiume Yalu.

Alla frontiera russo-chinese.

COLONIA (S.s.) 25. La *Kölnische Zeitung* ha da Pietroburgo: « Secondo un dispaccio da Wladiwostock, dicesi che una banda di briganti chinesi avrebbe sorpreso la stazione ferroviaria di Usuri (Siberia), uccidendone gl'impiegati e saccheggiandola. Le truppe russe sarebbero state inviate contro i briganti, che sarebbero fuggiti. »

Brasile e Stati Uniti.

WASHINGTON (S.m.) 25. Il Brasile ha abrogato il trattato di reciprocità cogli Stati Uniti.

Agitazione dei cafri sulla costa orientale dell'Africa.

LORENZO MARQUES (S.m.) 25. Prevedonsi seri disordini. Il capo dei cafri Mahazula riunì parecchie migliaia di cafri per attaccare la città. Il Governo distribuisce armi alla popolazione bianca per difenderla. Grande panico.

La Commissione pel domicilio coatto a Napoli.

NAPOLI (*N.m.*) 25 (*ore* 21,55). Domani la Commissione pel domicilio coatto si riunirà per la prima volta. Primo citato è Arturo Labriola, giovane studente, il quale nega di essere anarchico, affermandosi semplicemente socialista.

I socialisti liguri davanti alla Commissione del domicilio coatto.

Scrivono da Oneglia, 24:

La Commissione, composta del presidente del Tribunale cav. Clarici, del procuratore del re cav. Barilari, del consigliere di prefettura cav. Besozzi, ha preso in esame, durante dieci sedute, tutte queste denuncie: alcune respinse con un giudizio di delibazione, come quella del pubblicista Angiolo Silvio Novaro, che per quanto socialista non milita molto attivamente nelle file del partito. Altre denuncie respinse per vizio di procedura, come quella dell'avv. Giuseppe Canepa, perchè residente a Genova. Ritenne però una trentina e più di denuncie, spiegando le relative risoluzioni.

Fra i citati vi sono l'avv. Francesco Rossi di Borgighera, l'avv. Ennio Gandolfo, Menotti Serrati, pubblicista, Luigi Magliano e Ambrogio Novaro, operai, e molti altri.

Una riunione
in onore del deputato Polti.

Serra di Pamparato, 24 settembre.

Oggi gli elettori del mandamento di Pamparato hanno offerto un banchetto all'on. Polti, deputato del Collegio di Ceva.

Il pranzo è servito squisitamente da trattore Giacomo Ferdinando. I commensali si avvicinano al centinaio. Nota accanto al festeggiato il sindaco di Pamparato cav. Ravotti, quello di Roburent cav. Calleri, quello di Montaldo signor Vassallino, il sindaco di Viola, quello di Roccaviglie. Seguono il cav. Sebastiano Lanza, proprietario della tenuta a Casotto, il signor Parroro, l'avv. Bovetti, consigliere provinciale di Bagnasco, il dott. Bovetti di Viola, l'avv. Randone, l'avv. Borghese, il notaio Falchieria, ecc., ecc.

Alle frutta l'avv. Bovetti dà lettura delle adesioni, fra cui quella del sotto-prefetto di Mondovì, Pompeati, del cav. Barbotti, membro della Giunta provinciale amministrativa, del sindaco di Garessio notaio Garelli, del dottor Prunca, del dottor Delnida, del sindaco di Murazzano, di Bagnasco, del dottor Garzano, del comm. Goffredo, ecc. Indi fanno brindisi indovinati e applauditi lo stesso avv. Bovetti, il cav. Calleri, l'avv. Randone e il signor Ponte.

Infine prende la parola il festeggiato on. Polti.

Si dice lieto della bella accoglienza. Se la sua elezione a deputato non gli ha portato altra fortuna, questa è sicura, che egli ebbe campo a conoscere nuove popolazioni cortesi, a stringere nuove amicizie che gli danno ragione del grande compiacimento. Si mostra ossequente all'invito dell'amico Calleri di non toccare la politica, tanto più che la politica dei giorni nostri è aspra e dolorosa e forma contrasto il parlare di essa in un luogo che ispira dolcezza e poesia, in una riunione di amici convenuti insieme per passare allegramente una giornata.

Pure gli sfugge un piccolo cenno alla politica stessa, e dice che egli, presentatosi agli elettori con un programma che aveva per base « nessuna imposta nuova », in questo si mantenne fedele e tale si manterrà per l'avvenire. Perciò egli ha dovuto iscriversi nell'Opposizione il giorno che il Governo domandava nuovi e gravi sacrifizi al Paese senza avere effettuato tutte le possibili economie, massimamente sul bilancio della guerra.

Non prosegue perchè spera di avere campo di svolgere le sue idee politiche in altra prossima opportuna circostanza. Beve alla salute della valle di Pamparato, e siede fra gli applausi.

La festa, semplice, bella, cara, si chiude fra le più amichevoli cordialità.

Il Congresso Economico
A MILANO.

MILANO (*N.s.*) 25 (*ore* 14,25). Venne oggi inaugurato il secondo Congresso Economico italiano, presieduto dall'on. Luzzatti, che, aprendo la seduta, mandò un saluto all'operosa Torino, ove ebbe luogo il primo Congresso. Alla riunione intervennero il predetto ed il regio commissario di Milano.

Torino è ampiamente rappresentata al Congresso; vi sono Ajello, Arnulesoglio, Allosti per la Società Promotrice dell'Industria, il prof. Bottino per il Collegio dei ragionieri, gl'ingegneri Sacheri e Vinaj per la Società degl'Ingegneri.

Vinaj svolse, applauditissimo, il tema dell'utilizzazione delle forze idrauliche.

Milano, 25 settembre.

Nel ridotto della Scala, addobbato per la circostanza, come vi ho telegrafato, si è inaugurato oggi il secondo Congresso delle Società economiche italiane.

Il presidente del Comitato senatore Vigoni — dopo aver data lettura dei dispacci di Crispi, Sonnino, Ferraris e Barazzuoli — salutò tutti i delegati, dicendo che le Associazioni milanesi vollero raccogliere il fecondo esempio e la tradizione del primo Congresso, scegliendo anche questa volta dei temi che rispondessero a svariati interessi dell'agricoltura, dell'industria e del commercio, ed dussero alla importanza dell'oggetto l'opportunità del momento.

Si votarono quindi per acclamazione Bonelli a presidente onorario e Luigi Luzzatti a presidente effettivo.

Il prefetto augurò che la discussione desse buoni frutti, e, ricordando il tempo in cui fu prefetto di Torino, portò un saluto alla vostra città, che della nostra è consorella nella poderosa attività in ogni campo di industrie e di commerci.

Il regio commissario, comm. Bonasi, concluse il suo discorso dicendo: « Signori, recate a Milano i vostri saggi consigli e Milano ve li restituirà, come è suo costume, in opere gagliarde. »

Anche il cav. Pisa, presidente della Camera di commercio, fece un discorsetto per illustrare la missione del Congresso.

L'onorevole Luzzatti, ringraziati i congressisti per l'onore conferitogli, disse che i temi assegnati agli studi del Congresso si svolgeranno in un ambiente propizio, sotto la influenza coeditrice del massimo centro della nostra vita economica.

A Milano, anche in questo cupo ciclo di giornate che si traversano, non si perde la fede nella nostra grandezza: tra le fervide opere dei traffici e delle industrie si sente ancora l'orgoglio dell'italianità. Qui è antica l'amicizia fra le produzioni agrarie e le manifatturiere per tradizione dei nostri padri, che abitarono al suolo della patria i lueri raccolti nei floridi commerci e nelle operose officine; la quale amicizia si effigia, fra le altre, nelle reti della seta, dove la terra e gli opifici si collegano con mirabile unità.

Qui, accanto alle iniziative poderose dell'*alta coltura agraria*, accanto alle iniziative più recenti delle grandi industrie, le quali si segnalano anche all'estero con splendide vittorie, si accoppiano i tanti delle piccole industrie, dove *artieri artisti* traducono in atto le native grazie del genio italiano.

Questo è il massimo centro del nostro risparmio, il massimo centro lavorativo, poichè per invisibili forze, potenti come quelle della elettricità, convergono a Milano le domande di credito dell'Italia, non solo quelle dei privati, ma persino dello Stato, che vi trova facile collocamento a quei debiti, dei quali è feroce creatore e moltiplicatore morbosamente fecondo.

Qui, infine, i più pertinaci tentativi di cooperazione e di emancipazione dei lavoratori, i dissidi inevitabili fra il capitale e il lavoro che rampollano dal benessere economico, qui il conforto che si ricerca nella stessa fonte del duolo.

Insomma a Milano, epilogo di secolari lavori di mente e di braccia, si coglie ogni atto, anche in un vasto laboratorio di ricenti esperienze, quelle energie economiche che, insieme operanti, interpretano le ragioni della prosperità di un grande popolo.

L'on. Luzzatti accennò quindi ai diversi temi. Sul regime doganale vedrà la pugna. Imperocchè, dopo le teologiche, le questioni attinenti al regime doganale più hanno la virtù d'inasprire gli animi. Il cielo segnatamente divide la terra, e dopo il cielo la dividono questi poderosi problemi sui quali si accumulano tanti interessi, tanti giudizi e pregiudizi di scuole; onde Marco Minghetti ha potuto dire nel suo aureo libro che, se le proposizioni di Ricardo si fossero collegate con siffatti umani interessi, non avrebbero ottenuto il generale assentimento.

A temperare i dissidi varrà certamente la considerazione che i prezzi delle cose colpite dai dazi calano di continuo, quantunque s'aspettano in una misura di carta che parla a paragone dell'oro, in media ragione, il dieci per cento.

Comunque ciò sia, parrà opportuno rivocare la sentenza che un grande padre della Chiesa raccomandava negli incandescibili delle discussioni religiose: *In necessariis unitas, in dubiis libertas, in omnibus charitas.*

Ciò che per necessario a tutti è l'uscire da questo letargo economico, dopo aver liberato l'Italia politicamente, liberarla anche economicamente. Si dispute poi con arditezza intorno ai mezzi, ma si conservi

...o nostre controversie nella cerchia della mutua ospitalità.

Indi il comm. Ajello ringraziò per Torino e rivolse uno speciale saluto ai membri della presidenza.

Poscia si procedette ai lavori. L'ing. Mario Vicarj riferì molto bene sul primo tema — quello relativo all'utilizzazione delle forze idrauliche — e suggerì adottate le sue conclusioni; che, cioè, sia agevolata l'applicazione dell'elettricità come agente meccanico di forza, luce o calore — col provvedere all'opportuna riduzione dei canoni di derivazione — coll'evitare il pericolo di leggi speciali, riconoscendo bastare l'applicazione delle disposizioni vigenti quando esse siano improntate a criteri di libertà e di speditezza nei procedimenti — col tranquillare la coscienza pubblica in ordine ai pericoli che possano derivare dall'applicazione pratica degli impianti ad alte tensioni.

I giurati delle Esposizioni Riunite a Pallanza.

PALLANZA (N.s.) 25 (ore 17,10). I giurati delle Esposizioni Riunite di Milano giunsero qui pel lago in battello speciale. Furono ricevuti dal sindaco, dalla Giunta e dalla Musica comunale. La città è imbandierata. Ebbe luogo in onore dei graditi ospiti un lunch servito al *Grand Hôtel*. Tempo splendido.

I tre figli del 47° reggimento.

Bergamo, 24 settembre.

(A.) — I cittadini bergamaschi sono entusiasmati della valentia veramente somma della Musica del 47° fanteria testè venuto da Caltanissetta. Bene di rado è dato udire tanta accuratezza e tanta espressione nell'esecuzione di pezzi per lo più difficili.

Questo reggimento ha recato anche *tre figli*, educati in Napoli durante la commossa colà avvenuta in seguito agli occidi di Aigues-Mortes. Il 47° fu tosto chiamato in fretta e furia da Salerno per occupare gli sbocchi delle vie e dalle piazze soldati e ufficiali scrivevano sul nudo muro o sulla paglia, e in mezzo a quei bivacchi improvvisati si aggiravano scorrazzando i monelli e si affaccendavano a rendere piccoli servigi ai soldati: portar acqua, eseguire mille piccole commissioni, fare loro mille piccole provviste, sempre svolti, chiassosi, buffoneschi, pronti al lazzo e allo sberleffo, buscandosi le scappellotte e il solito e rassegnandole alle gamelle.

Quei monelli cran della stirpe di quei piccoli monelli che vivono in Napoli; non hanno famiglia; non si sa da chi nati, non si sa come vivono; infligono i loro servizi di porta-valigie ai forestieri, molestano e stanno gli oziosi, impertinenti o servizievoli, giuocano mille tiri burleschi, all'occorrenza rubacchiano; hanno la stoffa di futuri lazzaroni e abbandonati a se stessi. La loro simpatia speciale per i militari li conduce a campare vicino ai corpi di guardia e alle caserme rachelando i residui.

Una di quelle sere il colonnello cav. Paladini ha preso uno pel ciuffetto domandandogli che cosa facesse in mezzo ai suoi soldati. - Nulla - risponde strizzando due occhietti furbi. « To', va a prendermi due sigari » e gli consegnò una peata da due lire. Il ragazzo corre spiegando del monello fece fare al colonnello una croce sui sigari e sul denaro; ma un momento dopo l'ometto diabolino era di ritorno, e, in ottemperamento fra l'attenti ed il barbiere, pesò i sigari ed il resto. Si meravigliò il colonnello, fu colpito da quella fisonomia buona e intelligente, vi si interessò, propose che il piccolo Antonio Vitale fosse accolto come *figlio del reggimento*, e la proposta fu accolta all'unanimità dagli ufficiali. Poco dopo furono accolti altri due: Vincenzo D'Amico e Giorgio Pelusi. Il fatto fu raccolto dai giornali della bella Partenope e suscitò impensa simpatia al colonnello ed ai bravi ufficiali del 47° ora capite nostro.

Questi giovanetti vestono la divisa, sono soggetti alla disciplina, escono nelle ore di libera uscita accompagnati da un soldato, e tra la generale curiosità e simpatia passeggiano sul Sentierone, specialmente quando c'è musica. Al loro mantenimento sopperisce il contributo dell'ufficialità, cioè ogni ufficiale assoggettato per questo ad una piccola ritenuta sullo stipendio.

Questi *figli del reggimento* sono addetti al laboratorio e imparano ciascuno un mestiere: Vitale fa l'armaiuolo, D'Amico il sarto, Pelusi il calzolaio; mesti operai, non più lazzaroni.

Bello, nobile, gentile esempio.

Le feste di Luino.

Luino, 24 settembre.

(C.) — Malgrado il tempo molto dubbioso, Luino presentava ieri fin dalle prime ore del mattino un aspetto festoso, colle bandierole sventolanti agli edifizi, frammezzo al verde dei nostri splendidi poggi.

Alle 7 1/2 giungevano da Locarno le rappresentanze di due Società operaie; alle 9 1/2 altre sette dai paesi del lago e la Musica di Milano (Porta Ticinese). Coi treni della Mediterranea molte altre Società, in tutto 23, arrivarono nelle ore del mattino.

La gara del tiro riuscì animatissima grazie al concorso di molti bravissimi tiratori. Il tempo, dapprincipio minaccioso, ci ridiede verso le 10 il bel cielo dei nostri laghi e un sole splendido compitavan il panorama, quasi garenzia di buona riuscita per le svariatissime feste.

Il *Grand Hôtel Simplon*, gremito di quanto vi ha di più elegante fra signore e signorine in ricche toilette, e la riva prospiciente il lago, affollata da numerosi spettatori in attesa dei primi corridori della gara ciclistica Milano-Luino, presentavano all'osservatore un colpo d'occhio attraente e gaio.

Alle ore 10,30 giunsero in gruppo di cinque a velocissima corsa i corridori della prima categoria, partiti da Musocco in numero di dieci alle ore 7,15.

Fra i clamori e gli applausi dalla folla che attendeva impaziente arrivarono: 1° Airaldi; 2° Sauli Eugenio; 3° Cominelli Luigi; 4° Tartarini; 5° Barbieri. In seguito, ad intervalli, giunsero nella mattinata i corridori della 2ª e 3ª categoria.

In quest'ultima era compresa la signora Pirassi Maria, unica nella gara, che giunse alle ore 12,9.

Al signor Airaldi, giunto primo, oltre al premio di L. 300, sarà conferita una medaglia d'oro del valore di L. 125 ed altra di L. 40, più un premio speciale di L. 100 perchè la catena portava lo spazzolino.

Nel pomeriggio, alle ore 1°, la Musica di Milano dava un concerto riuscitissimo sotto il vasto ombroso delle corse.

Le regate furono favorite da un tempo magnifico che dava risalto alla folla di spettatori gremita sulla spiaggia e nel recinto riserbato a pagamento, collocando dei poggi ridenti e dei nostri simpatici monti.

Risultato: **Gara Luino.** — Arriva: 1° Imbarcazione *Stella*; 2ª Quella di Cannero.

Gara Italia. — Giunge 1ª Imbarcazione di Pallanza; 2ª Quella di Luino.

Gara Resistenza fra gli sgrezi. — 1ª L'imbarcazione di Cannero.

Nella sera la luminaria e la fiaccolata rivestirono il paese di un aspetto quasi fantastico.

Il veglione nel teatro riuscì animatissimo e le danze si protrassero fino alle 6 del mattino. Vi intervennero il fiore del luinesi, molti forestieri e numerosi villeggianti.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (7)

La Camera Nuziale

Romanzo di JANINE

— Respira! Vivi! — gridarono i marinai mentre vogavano verso il *Marsigliese*, sul quale la vittima doveva trovar soccorso.

— Ah! milord, ella deve un bel cero a Notre Dame d'Auray — disse uno dei marinai, che era bretone. — Vero com'è vero che mi chiamo Legonic, avrei giurato di mai più rivedere il nostro armatore.

E sul battello tutti i naufraghi ripetevano:

— Vive! Vive! È un miracolo!

L'ora trascorsa dovova per tutte quelle persone, quali che fossero la lunghezza e le agitazioni della loro vita, rimanere indimenticabile. Oltre la perdita del vapore, il disastro era immenso. Tuttavia, quando si fu ben certi che tutti i passeggeri erano salvi, vi fu sul battello mercantile una esplosione di gioia; anche senza conoscersi, tutti s'abbracciavano o si stringevano la mano.

Miss O'Sullivan, passata dalla barca sul ponte del battello, fu adagiata su un materasso e le furono prodigate le prime cure.

Stanca della festa della sera innanzi e colta da nevralgia, alle ore stata costretta di porsi a letto nel pomeriggio e di prendere un calmante che, addormentandola, le calmasse i suoi dolori.

In questo frattempo, in conclusione, ebbero luogo e si votava in esso un ordine esemplare, per cui va dato elogio al Comitato organizzatore.

Stasera nel teatro avremo la distribuzione delle varie gare, presieduta dal sottoprefetto di Varese.

REATI E PENE

Un tenente imputato di prevaricazione.

(Tribunale Militare di Torino).

Alle 11 precise viene aperta l'udienza. Presiede il maggior-generale Sponsilli, direttore del genio, sostiene l'accusa l'avvocato fiscale cav. Fiore. Siedono al banco della difesa gli avvocati Galvano e Gatti-Goria. L'imputato, tenente Simeone Bianucci da Sant'Apollinare (Caserta), appartenente al nostro distretto militare, è al suo posto.

All'aprirsi dell'udienza viene data lettura della sentenza della Sezione d'accusa dalla quale risulta che il tenente Bianucci, dall'11 al 12 luglio scorso convertiva a suo profitto la somma di L. 649 a danno dell'Amministrazione militare. Il tenente Bianucci comandava interinalmente la compagnia, e di essa aveva i fondi. Richiesto il giorno 12 dello stesso mese dal comandante del Distretto di versare alla cassa del reggimento la somma, egli non potè farlo avendo, secondo il suo assunto, smarrita la busta che conteneva i denari e che egli nella sera dall'11 al 12 luglio portava con sè per sicurezza. Si lasciò tempo un giorno al Bianucci per restituire la somma, ma egli non potè farlo, non essendo possessore che di L. 150, le quali effettivamente versò. Rimase così allo scoperto di L. 499 e venne per ciò contro di lui lo stesso il debito rapporto ed egli fu quindi rinviato con la sentenza che si sta leggendo, al giudizio del Tribunale Militare sotto l'imputazione di prevaricazione. La sentenza dipinge a fosche tinte il tenente Bianucci, dicendolo dedito al giuoco ed oberato da debiti. Dice come una diligente istruttoria non abbia potuto mettere in chiaro la possibilità di una perdita quale addusse il Bianucci stesso a scusante.

Fatta lettura dei documenti dai quali risulta come il Bianucci abbia tenuto sempre condotta riprovevole tanto in servizio che fuori, facendo dei debiti e lasciando delle cambiali rimaste insolute, si passa all'interrogatorio dell'imputato.

Egli dice: « Non dichiarai subito la perdita alla mattina successiva per non andare agli arresti e nella speranza che qualcuno, trovando la busta, sulla quale vi era la soprascritta, la portasse in quartiere. Essendo alla sera di quel giorno venuto ad un aggiustamento di conti col furiere, misi la busta colle L. 649 in tasca; poscia me ne uscii. Non volli lasciarne in quartiere il denaro perchè non vi era troppa sicurezza, stantechè avendo io una sola chiave della camera, la lasciavo sempre nella porta a comodità dell'attendente. Quella sera fui in casa Gallino, di dove uscii alle 23 1/2 in compagnia del signor Formento. Dopo aver accompagnato detto signore a casa, mi ritirai, ma giunto in quartiere, nel mettere la mano in tasca per prendervi i denari, mi accorsi d'aver perso la busta che conteneva il fondo della compagnia. Uscii per cercare se trovavo la busta, percorrendo tutte le strade che avevo percorso, ma fu inutile, chè mi riuscì impossibile di ritrovarla. »

Gli si fa osservare che nessuno in quella sera l'avrebbe visto entrato in quartiere; cosa che farebbe supporre ch'egli in quella notte fosse stato a giuocare; ma l'imputato nega, asserendo che parlò col caporale di guardia.

Comincia quindi la sfilata dei testimoni.

Fabrici, maggiore relatore al Distretto militare. — Dice, fra le altre cose, che il colonnello aveva dato il giorno 12 l'ordine ai comandanti di compagnia di versare i fondi poichè aveva ragione per togliere il fondo al Bianucci, avendo ricevuto reclami di creditori sul suo conto.

Bianucci, a questo punto, dimostra come i debiti li abbia contratti in causa di una lunga malattia sopportata che gli apportò molte spese.

Modena, furiere della compagnia comandata dal Bianucci. — La mattina dell'11 luglio vide che il tenente aveva sacca la busta coi denari. La busta era gonfia e vi erano dei biglietti rossi.

Bovet, soldato al Distretto. — Era di guardia alla porta del Distretto la sera dell'11 luglio. Non vide entrare in quella sera il Bianucci, come del resto non lo vide entrare mai in tutte le volte che fu di guardia.

Demardellis, già soldato al Distretto. — Fu anche lui la sera dell'11 di guardia al Distretto, ma non vide entrare il Bianucci in quartiere.

Denicholis, pizzicagnolo. — Conosce il Bianucci da tempo. È suo creditore per lire 500. Ha stima del tenente ed ha sempre sentito parlare bene di lui.

Formento. — Conosce Bianucci da 2 anni. La sera dell'11 Bianucci fu con lui fino alle 23,30, in casa Gallino. Bianucci l'accompagnò a casa, per dirsi di andare in quartiere. Il giorno appresso seppe della perdita del denaro.

Pes di Villamarina, ex-tenente-colonnello di Distretto militare di Torino. — A questo teste che è un po' sordo, il presidente rivolge la parola in modo maggiore. Dà ottime informazioni del Bianucci, in buona stima di lui e lo conosce per un bravo giovane.

Vengono poscia altri testi a deporre sulla moralità dell'imputato, dicendolo onesto ed incapace di commettere un fatto pari a quello che oggi gli si scrive.

Alle 16,30 cominciano le arringhe. Parla l'avvocato fiscale cav. Fiore, per dimostrare come sia assurdo il credere che il Bianucci abbia perso il denaro, ma come invece sia risultato del divertimento ch'egli l'abbia convertito in suo profitto.

Conclude per la colpevolezza e domanda che il tenente Simeone Bianucci sia condannato a 5 anni di reclusione ed alla degradazione.

Hanno in seguito la parola, successivamente, gli avvocati Galvano e Gatti-Goria, i quali, dopo lunghe e minute perorazioni, concludono per l'assoluzione.

Sono le 16 1/2 e l'udienza viene rinviata a stamane alle ore 10 per la sentenza.

Il processo Derosas.

SASSARI (N.s.) 25 (ore 15,55). Oggi venne ripreso il processo Derosas, dopo due giorni di intervallo. Vennero uditi i testi per l'omicidio di Cano, detto *Mascarone*. Si legge il biglietto di Derosas trovato sul cadavere, in cui l'assassino dichiara di aver ucciso prima per equivoco, invece del Cano, un certo Fois-Lia. Notate che ciò venne escluso dalle risultanze del processo alla Corte d'Assise d'Oristano contro i veri assassini di quest'ultimo. Derosas rifiuta di spiegare perchè scrisse quest'accusa contro se stesso. I testi danno pessimi ragguagli su *Mascarone*. La vedova di costui, chiamata a deporre, inveisce contro gl'imputati.

Un processo di stampa a Lecce.

Si ha da Lecce in data 24:

Oggi davanti al nostro Tribunale Penale è cominciata la causa per diffamazione col ingiurie promossa dall'on. Vischi, rappresentante il Collegio di Lecce, contro il periodico settimanale *Spartaco*, che lo aveva accusato di essere stato stipendiato dal Ministero coi fondi segreti.

Il querelante si è costituito Parte civile concedendo piena facoltà di prova.

Sono citati a comparire come testi gli onorevoli Brunetti, Le Ile, Ruggieri, De Nicola, Lamberanza, Imbriani e Cavalletti per lo *Sportaco*; e gli onorevoli Bianchieri, Zanardelli, Fortis, Ferrari, Marcora, Peiloux, Villa ed altri per l'on. Vischi.

La Difesa è rappresentata dagli avvocati Lo Re e Rubichi. Aperta l'udienza, si è proceduto all'interrogatorio degli imputati, che sono due: il direttore e il gerente del giornale. Il dibattimento continua.

NOTIZIE ITALIANE

Dalle Cento Città.

UDINE, 24 (M. M.). **Provvedimenti contro il colera.** — Ogni anno dalla nostra provincia si recano all'estero da trenta a trentacinquemila operai, nella primavera, in cerca di lavoro, e rimpatriano da settembre a novembre. Vanno per lo più nella Germania e nell'Austria-Ungheria: Riviera, Prussia, Boemia, Gallizia, Ungheria. Quest'anno alcuni dei citati paesi è infetto dal colera; e poichè il rimpatrio di cui sopra incominciò da qualche giorno, la Prefettura, a salvaguardare noi dal terribile morbo, rinforzò alla stazione di San Giovanni verso Cervignano il forno purificatore e disinfettante; si aspettano istruzioni dal Ministero per farlo sorgere alla stazione di Pontebba. Oggi, per esempio, rimpatriarono, per la via di Cormons, quattrocento operai di ritorno dalla Gallizia, ch'è tra i paesi più colpiti, e furono tutti sottoposti alla disinfezione: provvedimento che nel passato anno riuscì efficacissimo.

NAPOLI. Cinque persone sepolte vive. — Domenica nel paese di Tauriano crollò una casa alta due piani seppellendo sotto le macerie cinque donne ed un ragazzo.

Accorsi sul luogo il maresciallo dei carabinieri con alcuni militi e molti contadini, dopo un'ora di lavoro si riuscì a dissepellire le vittime, ma una sola donna era ancora viva.

I cadaveri degli altri erano intatti ed il medico necroscopo accertò che le vittime erano morte per commozione interna e per asfissia.

FIRENZE, 24 (Sera). **Orribile disgrazia.** — Stamane a mezzogiorno sulla linea Firenze-Arezzo-Roma alla stazione di Porta alla Croce due operai stavano scaricando alcuni vagoni carichi di legname da costruzione. Fra questi eravi certo Gaetano Castaldi, d'anni 53, il quale trovavasi sopra uno dei detti vagoni per porgere il legname ad altro operaio che trovavasi in basso. Ad un tratto il Castaldi, preso forse da un capogiro, precipitava a capofitto sulle sterrate battendo disgraziatamente sopra una verga e producendosi una profonda ferita alla base del cranio.

Accorsero prontamente i compagni, i quali, vedutasi la gravità in cui si trovava il Castaldi, avvisarono per telefono l'Arciconfraternita della Misericordia, che giunse sul luogo, quando l'infelice era già morto.

Si recarono a constatare il fatto l'ispettore e il delegato di P. S. della sezione di Santa Croce. Il cadavere, dopo le constatazioni di legge, venne trasportato all'anfiteatro mortuario dell'Arciconfraternita di Santa Maria Nuova.

BERGAMO, 25 (ore). **Alpinismo.** — Ieri si è inaugurata una comoda capanna che la Sezione di Bergamo del C. A. I. ha fatto costruire in Val del Lares nell'alta Valle Seriana, a 2260 metri. Questa capanna faciliterà ai *touristi* buona parte delle ascensioni alle più alte vette delle prealpi. La Sezione ha offerto alle ore 10 una refezione nella capanna inaugurata.

— **Veterani e Reduci** fecero pure ieri una gita a Monza, dove ebbero festosissime accoglienze da tutti quei Soldati. Il deputato Magelli mandò loro un saluto dalla sua villa di Oggiono.

VERONA. Suicida a 63 anni. — Carlo Bellarosa, di anni 63, afflitto da vari dispiaceri domestici e da qualche imbarazzo finanziario, prese con sè una fune e andato in un suo campo si appiccò al un gelso. Il suo cadavere fu scoperto il giorno dopo da un figlio del Bellarosa, che lo andava cercando non avuta, insospettito dalla sua assenza.

RUSSI. Per Alfredo Baccarini. — Domenica 7 ottobre il Municipio di Russi consegnerà alla famiglia Baccarini una cappella eretta nel cimitero in onore di Alfredo Baccarini.

Nella cappella, su elegante monumento in bardiglio, è un bel busto somigliantissimo del compianto uomo, opera dello scultore Gonin di Roma; vi è un bassorilievo in bronzo, opera dello scultore Ferrari, dono degli impiegati del Ministero dei lavori pubblici, ed una splendida corona di bronzo, donata dalla Camera dei deputati.

Per questa solenne consegna il Municipio ha fatto inviti alla Camera dei deputati, ai senatori della provincia e quindi anche a S. E. il presidente Farini, al Ministero e Consiglio superiore dei lavori pubblici, al prefetto di Ravenna, al Municipio ravennate, nonchè alle Società patriottiche.

La consegna si farà alle 11.

VIGEVANO, 25 (Pervenuta). **A proposito di servitù militari.** — Dopo che a Mosca, alcuni anni fa, avvenne un terribile scoppio d'una polveriera, la Giunta municipale di Vigevano si preoccupò tosto del fatto che la nostra polveriera trovasi proprio a ridosso del cimitero, e con lodevole premura ottenne dal Governo che fosse portata in luogo più sicuro. Infatti venne scelta una eminenza sul ciglio della costa del Ticino, vicino alla piazza d'armi. La località non poteva essere meglio scelta, e nello scorso anno vi si rizzarono quattro distinti locali, uno ad uso caserma, una tettoia, un deposito per le polveri e uno per le materie esplodenti. Ora una delle polveriere è ritenuta insufficiente e trattasi di allungarla, per cui bisognerà disfarla in parte. È curioso che si siano accorti della insufficienza dopo che fu finita. Ma il fatto piccante è questo.

Nei tipi forniti al Genio militare dall'Ufficio tecnico municipale figurava una cassetta, o meglio catapecchia, che trovasi a metà della discesa, ma che per pochissimi metri veniva a trovarsi nella zona di servitù che circonda le polveriere. Il Genio militare non vi badò. Il proprietario della casuccia stette chito durante la costruzione delle polveriere, ma ora che trattavasi di farvi il trasporto dei terribili esplodenti, uscì fuori a fare un'opposizione per ragione della distanza inferiore alla prescritta. Naturalmente bisognò sospendere ogni cosa e venire a trattative col proprietario oppositore. Questi sta molto sul tirato riguardo alla cessione della casa, per cui prevedesi che bisognerà fare le pratiche per una espropriazione legale. I commenti al fatto vanno a tutto carico del Genio militare, che non si accorse in tempo che la casa veniva a trovarsi nella zona di servitù.

— **Per le feste del Beato Matteo.** — Ieri sera nel salone dell'*Albergo del Falcone* vi fu un'adunanza dei rappresentanti della Società velocipedistica e della Società degli escursionisti per organizzare una grande corsa velocipedistica a premio da tenersi nell'occasione delle prossime feste del Beato Matteo. La spesa sarà sostenuta metà ciascuna dalle due Società organizzatrici.

Dalle nostre Provincie.

VILLAFRANCA PIEMONTE. Ricevimento all'onorevole Marsengo-Bastia. — Per iniziativa presa dalla nostra Giunta municipale, il giorno 7 del prossimo ottobre avrà luogo un banchetto offerto dagli elettori del Collegio all'onorevole nostro deputato Ignazio Marsengo-Bastia. Molte notabilità del Collegio hanno promesso di intervenire alla festa, che riuscirà certo una nuova prova della popolarità che il nostro rappresentante politico ha saputo acquistarsi presso i suoi elettori.

NOVARA, 25 (Giorno). **La revisione delle liste elettorali.** — Ieri sera si è nuovamente riunita la Commissione comunale per la revisione delle liste elettorali.

L'avvocato Bevilacqua, uno dei nuovi commissari testè nominati dal Consiglio, sollevò la questione, già altre volte sollevata dal commissario Severina, se non era conveniente revocare la deliberazione antecedentemente presa di obbligare tutti i cittadini a presentare i loro documenti, e presentò un ordine del giorno col quale si ritengono come legalmente inscritti coloro che già figuravano nelle liste antecedenti, salvo a cancellare tutti coloro pei quali consti che abbiano perduti i diritti elettorali o contro i quali sorga grave dubbio che non abbiano i necessari requisiti.

Dopo breve discussione votarono in favore, oltre al proponente, i commissari Severina, Guattco e capitano Vinesio. Votarono contro il sindaco presidente dott. Fara ed i commissari avvocato Curti e geometra Rosina.

Essendosi approvato l'ordine del giorno suddetto, la Commissione ricominciò la revisione coi nuovi e più liberali criteri.

I commissari Severina, Guattco e Bevilacqua approvano tutti contro cui non vengono sollevati gravi dubbi e non vien dimostrata l'incapacità elettorale.

Il dott. Fara, il geometra Rosina e il capitano Vinesio votano per coloro che hanno presentato i documenti comprovanti il diritto all'elettorato, ed i cui documenti a prova equipollenti può procurarsi la Commissione, e per coloro dei quali qualche membro della Commissione assicura avere il diritto di essere inscritto.

L'avv. Curti non vota che per coloro pei quali risultino validi documenti od equipollenti.

Ne risulta che gli sconosciuti alla Commissione non ottengono che tre voti, quindi sono respinti. Quelli conosciuti sono approvati con sei voti. Quelli aventi documenti od equivalenti sono approvati all'unanimità.

— **Funerali.** — Oggi vi furono gli splendidi funerali del ingegnere comm. Leopoldo Grainegna, nato a Borgolavezzaro e deceduto a Novara. Aveva soli 56 anni, ed era già capo-servizio del movimento e traffico della Rete Adriatica. Seguivo il feretro molto personale superiore e subalterno delle Reti Mediterranea ed Adriatica.

ALESSANDRIA, 25 (Gazzettino). **Suicidio.** — Stamattina, verso le ore 9, suicidavasi nella sua camera il signor Cecchini Francesco, furiere-maggiore del bersaglieri, addetto all'ufficio di divisione di Alessandria, sparandosi una carabina sotto il mento. A quanto mi si assicura, il Cecchini avrebbe lasciato una lettera, nella quale confessa che l'indomabile passione per il giuoco del lotto lo pose in una difficile posizione finanziaria, dalla quale non vedeva altra via d'uscita che la morte.

ACQUI, 26 (Stazione). **Disgrazia.** — Domenica a sera, mentre molti acquesi ritornavano dalla festa di Melazzo, avvenne una disgrazia che impressionò moltissimo la cittadinanza. Fra le vetture che dovevano riportare in Acqui gli intervenuti alla festa vi erano pure alcune tranvie, le quali, come si può immaginare, erano ripiene di gente. In una di esse trovavasi il signor Pistorino, direttore della Banda Filarmonica acquese, il quale, tentando per la corsa sfrenata del veicolo una qualche disgrazia, cercò di saltare sulla strada, ed avendo messo in fallo un piede, venne avvolto dal veicolo, riportando lesioni giudicate gravi alla spalla sinistra. I medici, fatto consulto ieri sera, sperano di salvarlo.

CUNEO, 26. **Un'altra vittima della catastrofe di Murazzano** — Il telegrafo signor Giovanni Bruno, della vostra città, non è più la sola vittima del disastro di Murazzano. È morto l'altro ieri anche il signor Carlo Montanaro, di Ceva, appaltatore dei foraggi militari.

MONDOVI', 24. **Polemica.** — Per debito di imparzialità diamo luogo alla seguente:

« *Egregio signor Direttore*
della Gazzetta Piemontese. — *Torino.*

« L'avv. Jacopo Calleri, che s. palesa autore della corrispondenza a cui si riferisce la mia rettifica, risponde facendo di una questione assolutamente oggettiva una questione personale. Non potendo egli disconoscere la verità di tutti da me dichiarati contrariamente alle sue asserzioni, viene a dire che non a me spettasse di rilevare le sue manchevolezze perchè non sono intervenuto alla seduta della Commissione di cui egli ha parlato e perchè all'opera compiutavi di questa si riferirebbero quelli che egli chiama apprezzamenti miei.

« Potrei osservargli che non voltando di sè che il fece in quella seduta egli ha parlato; potrei osservargli ancora che, indipendentemente dalle mie qualità di membro della Commissione, nell'esaminarmi dell'opera di questa in omaggio alla verità dei fatti, avrei avuto, come cittadino, un diritto per le mene eguale a quello che egli può avere di parlarne in modo non conforme al vero essere delle cose, a meno che voglia egli arrogarsi una prerogativa che non mi consta e non ho ragione di credere che gli spetti. Ma io lo detto esplicitamente, a scanso di qualsiasi equivoco, che credevo opportuno rettificare le inesattezze contenute in quella corrispondenza, per la verità delle cose, esser membro della Commissione, ed in tale qualità nessuno, nemmeno l'avv. Jacopo Calleri, può seriamente contendermi il diritto di rilevare e contraddire tutto ciò che dell'opera della Commissione stessa si dica o scriva di meno esatto e conforme alla realtà dei fatti, indipendentemente dall'autore e non essere interposto del pensiero od esecutore delle deliberazioni di essa.

« Ciò detto, per mantenere le cose al loro posto, prendo atto con grande piacere della dichiarazione fatta dall'avv. Jacopo Calleri di non voler venire a polemiche personali, a mia volta dichiarando che sopra tale terreno io non mi lascierò mai indurre a seguirlo.

« Mi creda

« *Devotissimo* Avv. G. Ramorino. »

MONTA' (Alba), 25. **Il raccolto delle uve.** — La vendemmia nelle pittoresche colline di questo territorio è promettentissima. L'uva matura, abbondante, esente da malattie, assicura la produzione di vini eccellenti. E se i compratori si dirigessero verso queste regioni, interessate da strade carrozzabili, sarebbero certamente soddisfatti tanto per la bontà del raccolto quanto per la discrezione dei produttori.

FROSSASCO, 25. **Festa di beneficenza.** — Per iniziativa dei nostri bravi filo-drammatici, la sera di domenica 22, fu data una rappresentazione a beneficio del nostro Asilo infantile.

Si rappresentò la parodia dell'*Ernani* e la farsa *Il cerimoniere*, ed in entrambe le produzioni si distinsero tutti quei bravi giovani e le gentili signorine che vi presero parte, dimostrando speciali attitudini artistiche, conquistandosi le simpatie dei numerosi spettatori da cui vennero largamente e ripetutamente applauditi.

CASELLE TORINESE, 27 (A. C. P.). **Inaugurazione del Circolo Sociale.** — L'idea di un geniale ritrovo nacque e si sviluppò presto attirando subito a sè buon numero d'adepti, malgrado qualche protegetore. Si arredò con semplicità ma eleganza l'ex-ufficio dell'Agenzia delle imposte, e l'antico luogo di tortura venne in un attimo trasformato nel Circolo Sociale di Caselle.

La nuova e già fiorente istituzione conta nel suo seno la bellezza di quaranta soci, tutti industriali, impiegati o professionisti. Con affettuosissime lettere aderirono pure l'on. Cibrario, deputato del Collegio, e l'avv. Bertetti, consigliere provinciale.

Domenica 29 corrente si solennizzò l'inaugurazione ufficiale del Circolo.

Si cominciò alle ore 15 con una festa artistica. Il signor Martin ha fatto il miracolo di trasformare in parlo meno una discreta di operai, affatto digiuni di *musica e bemolle*, in provetti suonatori di violino, mandolino, chitarra e flauto, dando così vita al Circolo Musicale di Caselle. Il quale ieri volle dare il primo saggio della valentia del maestro e degli alunni nella sala del nuovo Circolo Sociale.

Assistevano al concerto, tutti i soci del Circolo e molte gentili signore e signorine. L'attenta e disciplinata orchestrina, sotto la direzione del sig. Martin, fece miracoli; ed applausi fragorosi, unanimi, insistenti accolsero ogni numero del programma.

Terminato il concerto, le sale si vuotano per ripopolarsi alle ore diciannove per la cena. Le tavole sono disposte a ferro di cavallo, ed a trenta si contano i commensali. Al posto d'onore siede la Direzione del Circolo con a capo il presidente sig. Paolo Lachaire, anima e vita del Circolo stesso.

Il signor Gal Umberto, proprietario del *Caffè Ristorante dell'Ala* ed incaricato del servizio del Circolo, ammannisce una cena gustosissima, meritandosi le generali approvazioni. Ed il buon umore cresce ed i discorsi vengono. L'egregio presidente offre del deliziosissimo spumante d'Asti e brinda alla prosperità del Circolo casellese, invitando i soci a festeggiarlo trimestri ed semestri. L'avv. Ourie Pich porta il saluto dei Circoli di Nole e di Ciriè; l'avv. Veronesi, pretore di Caselle, fa uno spiritoso confronto fra l'uso antico e l'odierno del locale; il cav. Bonis brinda all'unione di Leyni e Caselle; il signor Paolo Bersani legge argutissimi versi in diversi dialetti napolitano, bolognese, ecc., cambiando ad ogni strofa metro e vernacolo. Chiude la serie il notaio Terravasso con una storia poetico-burlesca del *Circolo attraverso l'umanità*.

Così ebbe termine la riuscitissima festa inaugurale.

SAN MAURIZIO CANAVESE, 24 (B.). **Festa patronale.** — In questo simpatico e ridente Comune ebbe termine oggi la *festa patronale di beneficenza*, che riuscì assai bene al pel concorso immenso di gente, sì per il svariati giuochi popolari, ed un buon incasso a beneficio del locale Asilo infantile. Destò entusiasmo la singolare corsa *delle ragazze domestiche del paese* e stasera si acclamò da tutti agli egregi mandolinisti della Società *Amor di Torino*.

L'allegria della festa si può dire fosse alimentata dal gran numero di invitati della famiglia dell'ottimo cav. dottor Turina, il decano dei medici canavesani, il quale offerse un banchetto che si può denominare *il pranzo di Eusebio* ben trenta medici sedevano al banchetto, unitamente a gentilissime signore e signorine e ragguardevoli personaggi. Aprì la serie dei discorsi il chiarissimo prof. comm. Laura, e con quella facondia che la è speciale dote della vita operosa e virtuosa del dottor Turina, il quale medico perchè, che tutto rosso, vegeto ed arzillo in civa mezzo secolo è sulla breccia.

Parlarono altri applauditissimi, e su proposta del distinto dottor cav. Vinardi di Lanzo si nominò un Comitato per festeggiare nel prossimo ottobre il giubileo di laurea del dottor Turina. Sono membri di questo Comitato tutti gli amici ed ammiratori del festeggiando e ne è presidente l'illustre e venerando comm. Arcozzi-Masino, il prototipo degli scienziati agronomi, e vice-presidente il comm. prof. dottor Laura.

ARTI E SCIENZE

FIOR D'ALPE

OPERA IN TRE ATTI.

Parole di **Leo di Castelnuovo**, *musica di* **E. Franchetti.**

(Teatro Lirico Internazionale di Milano)

IL LIBRETTO.

Atto primo.

Una capanna nelle Alpi Savoiarde. Una scala praticabile a vista. Trofei di caccia. Un letto. È l'alba.

Paolo è attesi dai compagni per la caccia allo stambecco, ma egli ha sognato nella notte un triste sogno e lo narra alla sorella Maria, per cui nutre un affetto straordinario: ridentemente, ha sognato che uno straniero era venuto rubargli via *La* ragazza si ride dei neri presentimenti di Paolo, si riconforta con una scodella di latte, gli scocca due baci e lo accompagna sino al limitare dell'aperto, mentre fuori, per ingannare l'attesa, gli amici cantano:

Orsù, compagni, orsù!
Già lo stambecco è in vista,
Chi dorme non acquista
nè in roccia, nè in virtù.

Il sogno di Paolo non era fallace: Maria con è sorella di Paolo, di nobile stirpe, ella fu affidata bambina alle cure di Ghita e di Maso per sottrarla a non so quali intrighi; adesso il padre, che è conte, vieca a riguardarsi la figliuola per condurla seco a Torino al letto della madre morente. Questa rivelazione immerge Maria in un profondo dolore: staccarsi dalla sua montagna lo è una pena infinita; fuori dell'alpe, ella è disposta ad intisichire nella serra della città. La Ghita e Maso sono i suoi genitori; altri non ne riconosce; quale sentimento potrebbe provare per loro che l'hanno rinnegata un giorno? Ma il dovere la chiama al capezzale della madre; sottrarvisi sarebbe delitto. Maria si decide a partire insieme col conte:

Parte..... Ma quando Paolo
tornerà qui stanco,
narrate a lui la vera
cagione del mio partir.....
Dirgli del mio duolo
immenso! — e fate solo
ch'ei dal furor nell'impeto,
non m'abbia a maledir!

La notizia della partenza di Maria si è rapidamente sparsa nel villaggio: la gente si affolla nella capanna per stringere all'amica un'ultima volta la mano e per porgerle i rozzi ma cordiali auguri. Il cupello è malinconico. L'arrivo improvviso di Paolo lo rende straziante. Il giovane prorompe in insulto ed afferra il fucile. A mala pena è trattenuto dal padre. Allora corre alla finestra, scorge Maria che sale sul cocchio, grida: « Ale l'han rubata, abbasè! » e stramazza al suolo.

Atto secondo.

Sono passati due anni. Maria si è fatta sposa al marchese Alfredo; ma anche ora gli agi ed il fasto della vita cittadina, il suo pensiero ricorre sempre all'aspre casolare delle Alpi. Prima di partire aveva promesso alle amiche che, simile alla rondine, sarebbe ritornata ad appendere il nido al coperto dei ghiacciai; ed una strana famigliare che sale dal balcone le rammenta la promessa. La rondine è ritornata; ma quando ritornerà Maria al villaggio la cui trascorse una giovinezza così felice, quando rivedrà la cuspide del vecchio campanile e rivedrà belar le pecore uscenti dall'ovile? Più volte ella ha pregato Alfredo di riscondurvela, non fosse che per un giorno; oggi stesso ha rinnovato la preghiera. Alfredo non acconsente, reso forse da una gelosia intima contro quegli alpigiani che gli rubano colla forza delle memorie una parte del pensiero della moglie. Ma il padre le ottiene finalmente l'assenso tanto desiderato: che importa che Bonaparte abbia vinto a Mondovì e che le truppe francesi invadano il Piemonte? Maria partirà domani col padre e col marito per la montagna. La sua gio

È di breve durata, però. Un servo introduce Paolo non appena si sono allontanati il conte ed il marchese. Maria rivede con giubilo il fratello di latte, ma Paolo nel due anni ha subito una trasformazione: gli hanno strappato Maria, per lui più non esiste patria, il mondo è un'impostura, la virtù una chimera. L'odio ha invaso l'anima sua, egli è risoluto a seguir Bonaparte, a combattere contro i propri compatrioti per vendicarsi:

Odio questi tuoi nobili
che a me t'hanno rapita,
che mi spezzar la vita,
M'han dilaniato il cor!....
Gli odio assai più, che l'anima
le sento in me cambiata.....
Sorella, un dì t'ho amata,
or l'amo d'altro amor!!

In Maria accade una lotta terribile. Paolo più non regiona, la passione lo accieca:

La sete ardente che mi divora
lasciami spegnere sui labbri tuoi!
Fa che un tuo palpito mi desti amore
come all'aurora — dal nostro amor!
Se quel d'allora — veder mi vuoi,
Se vuoi che l'anima torni qual era.....
Siam soli, apprezzati, cala la sera.....
al seno stringimi; baciami ancor!

Il dilemma si affaccia insormontabile: o Maria tradisce il proprio dovere di sposa o Paolo è irremissibilmente perduto, o cede a lui o mentre lo salva perde se stessa e diventa spergiura all'onore. Il canto dei coscritti sulla via accentua il contrasto. Ma Maria resiste; al fratello non negò mai i baci, all'amante li nega. Ebbene, esclama Paolo:

Ch'io sia perduto
tu l'hai voluto.....
Ch'io sia dannato
tu l'hai giurato.....
Così sarà!

ed esce a precipizio. Maria s'inginocchia ed a mani giunte prega:

Dio! tu soccorrilo
Dio di pietà!

Atto terzo.

Le Alpi Savoiarde. Nel fondo della scena, ghiacciai. Poco discosto dall'abitato la chiesetta del villaggio. A sinistra una cappelletta della Vergine col bambino votivo. Sorge il sole.

È l'onomastico di Maria. Ghita e Maso le offrono due mazzolini di edelweiss, ed ella no li ricambia con una catenella d'oro e con un orsolo che fu tic-tic e che forma l'ammirazione dell'intero villaggio.

Da alcuni giorni Maria è colassù. I francesi sono accampati nelle vicinanze ed i piemontesi, comandati da Alfredo, loro contrastano il passo; ma ella non è ritornata in città per questo, tanto più che si parla di un armistizio. Ventila da alpigiana, col velo bianco in testa, ella si aggira per monti e per valli inseguendo una cara visione. Il fracasso dei castagni e dei faggi, il gorgogliar dei ruscelli, il gorgheggiar delle passere le richiamano alla memoria il compagno di un giorno, Paolo, che si è fatto rimpiangere per lei. Paolo che — ormai lo sente — ella continua ad amare. Invano cerca di cacciare la cara immagine; è impossibile, sempre lo è presente, perfino in chiesa, quando si raccomanda al Signore.

Non la sola immagine. Un bel giorno Paolo in carne ed ossa, vestito da soldato francese, le appare innanzi. Oh! egli è consapevole della propria colpa, fu un atto sacrilego il suo, e vorrebbe espiarlo col sacrificio della vita. Maria si commuove: ebbe la forza di resistere alle impressioni del ribelle, non ne ha più per resistere alle incrinse di un infelice. « Sappilo, » le sfugge; « l'anima mia ed il mio cuore sono tuoi; nel dirtelo mando l'angoscia e rivivo nell'estasi! » Un abbraccio suggella la confessione.

Ma alcuni alpigiani hanno scorto Paolo, gli si accostano e le gridano traditore e starebbero per fargli un mal partito nonostante che Maria si assuma la difesa, se il rombo del cannone non avvertisse che la battaglia è ingaggiata. Alfredo ed il conte accorrono colla spada sguainata, i tamburi chiamano a raccolta i soldati ed i contadini armati di forche e di scuri. « Tu qui, fratricida? » urla a Paolo il marchese Alfredo. « Vieni a versare il sangue dei tuoi congiunti? » « No, » risponde Paolo risoluto; « vengo a difendervi ed a morire con voi », e, spezzata la spada francese, impugna un moschetto piemontese. All'armi, Savoia, armi! La battaglia rumoreggia in distanza, sulla scena Maria, Ghita e le donne del villaggio recitano le litanie presso la cappelletta della Vergine.

La vittoria è arrisa ai piemontesi; i francesi sono in fuga inseguiti da Alfredo; un Paolo ormai ferito fatonde scudo ad Alfredo col proprio corpo. Il conte e Maso sorreggono il moribondo. Le sue ultime parole sono rivolte a Maria:

Te, della prima infanzia
compagna, o primo amore,
conforta d'una lagrima
il suo fratel che muore!
Pietosa, un sol dei vergini
sospiri amor gli dona.....
S'egli t'ha sofferta, scordalo!
al folle amor perdona!
L'un bacio l'elemosina
concedi al tuo fratel,
fa ch'ei s'addorma in estasi
per ritrovarci in ciel!

Paolo cade ginocchioni. Maso e il conte, uno a destra ed uno a sinistra, s'inginocchiano anch'essi per sostenerlo. Maria è in piedi dietro di loro. Paolo rovescia il capo, una ci china verso il morente e la bacia in fronte. Il coro mormora:

A noi d'intorno gli angeli
piangono di dolor.....
Il fallo egli ha lavato
col sangue del suo cuor!

Fior d'alpe fu rappresentato per la prima volta il 15 marzo scorso nel teatro alla Scala di Milano, riportandovi appena un successo di stima: la Ferrani era *Maria* ed il Cremonini *Paolo*. A Napoli, teatro Mercadante, gli arrisero più propizie le sorti nella primavera. Adesso, col passaporto del successo napolitano e con qualche rimaneggiamento suggerito dall'esperienza, *Fior d'alpe* ritorna al suo luogo d'origine e si ripresenta al giudizio del pubblico milanese.

D.

Concerto Tua a Giaveno. — Ci viene comunicato il programma del concerto che, come già annunziammo, avrà luogo domenica prossima in Giaveno, nelle sale dell'Istituto Facchetti, alle ore 15. Presteranno la loro cortese cooperazione a Teresa Tua la marchesa Teresa Pallavicino-Pastore e la signorina Severina Verri. Così l'arte, la nobiltà, la gentilezza, doti che rifulgono in queste tre egregie signore, unite nel più bello e gentile connubio, saranno procureranno a tutti gli intervenuti uno di quegli alti piaceri intellettuali che più non si dimenticano, varranno a sollevare le miserie dei diseredati dalla fortuna.

Il concerto incomincerà coll'*Andante e variazioni della sonata in la* del Beethoven, eseguito dalla signora Tua e signorina Verri. È parto di quella sinfonia tanto apprezzata e conosciuta col nome di *Sonata a Kreutzer*, che ispirò al Tolstoi quella sua strana e potente novella.

Seguirà la melodia affettuosa del Gounod, *La sera*, cantata dalla marchesa Pallavicino-Pastore; il terzo numero porta il *Capriccio brillante* di Mendelsohn, eseguito dalla signorina Verri; il quarto la *Benedizione sir carle* del Wieuxtemps, nell'esecuzione della quale ben si può dire che Teresa Tua giganteggia; il quinto dalla romanza del Tosti: *Oh quanto t'amerei*.... cantata questa pure dalla marchesa Pallavicino-Pastore. Il sesto numero contiene una novità che non potrà a meno di interessare grandemente tutti gli amatori della musica. Marco Enrico Bossi, il più famoso organista d'Italia, professore al Conservatorio di Napoli, compositore di un grande valore da tutti riconosciuto, fini proprio di questi giorni due pezzi per violino, e li volle dedicati a Teresa Tua, alla quale pure aveva già dedicata la *Sonata in mi*, che ella eseguì in Roma al Quirinale ed alla Sala Dante.

Le due composizioni: *Berceuse* e *Baccanale*, inedite, verranno per la prima volta rivelate al pubblico dalla Tua nel concerto di domenica, che acquisterà, anche per ciò, un'eccezionale importanza.

Quindi la signorina Verri farà gustare la melodia dello Schumann: *Frühlingsnacht*, trascritta dal Liszt, e la *Tarantella* di Moszkowski (N. VII), e chiuderanno il concerto una *Romanza* della Swendsen e la *Polonese* di Wieniawski, eseguite dalla Tua.

Il programma, variato ed elette, comprende musica classica e musica da camera, pezzi originali e trascritti, autori di varie epoche e di varie scuole, così da soddisfare a i semplici amatori e gli intenditori di musica, tantochè non crediamo che il pubblico avrà bisogno di altri stimoli per intervenire.

Ricordiamo che i biglietti si vendono in Torino presso la libreria L. Roux e C., Galleria Subalpina, e in Giaveno presso l'Ufficio postale.

Teatro Gerbino. — Con *Frou-Frou*, il bellissimo lavoro di Meilhac ed Halévy, Tina di Lorenzo, la leggiadrissima prima attrice della Compagnia Pieta, darà questa sera la propria serata d'onore.

La cronaca registrerà questa sera un nuovo trionfo dell'eletta attrice.

— Ieri sera la replica del *Terra e fuoco* che riconfermato il buon esito della prima rappresentazione. Autore ed attori furono chiamati replicatamente all'onore della ribalta.

Teatro Balbo. — La signora Teresina Cappelli può andar lieta e soddisfatta delle accoglienze avute ieri sera in occasione del suo spettacolo d'onore. È bisogna dire che esse le meritò quelle accoglienze, perchè cantò con grande intonazione, concedendo tre o quattro *bis*, che il pubblico chiese insistentemente, senza badare all'eccessiva lunghezza del programma. La simpatica attrice cantando il proverbi in due atti dei *Granatieri*, nel terzetto degli *Ombrelli* nella *Gran Via*, nel duetto caratteristico: *Al Monte di Pietà*, eseguito col Castagnotta, e nella zarzuela: *Il Chierichetto*. Ed in tutte si ebbe l'approvazione dell'affollato uditorio, nonchè degli amministori, che le fecero omaggio di numerose ceste, cestino e corone di fiori, con nastri rosa, neri e bianchi, le quali formarono sul palco una specie di aiuola variopinta e profumata, in mezzo a cui spiccava la fotografia della seratante.

— Questa sera ripresa del *Venditore di uccelli*, dello Zeller.

Giardino Caffè Romano. — È annunziata per questa sera il debutto della rinomata *antipode* Susanna Schlieffer.

Scuola di recitazione Maria Letitia. — Questa Scuola, che sta per entrare nell'ottavo anno di vita e che ha già dato alle scene drammatiche molte nuove reclute, inizierà col 1° ottobre un nuovo corso di studi. Intanto per domenica è fissato il primo saggio d'inaugurazione con un programma vario ed attraente, che verrà eseguito da tutti i migliori allievi della Scuola, sotto la direzione del loro maestro cav. Bassi.

Un buon esempio.

L'attività delle Assicurazioni nella vita rifulge dalla seguente lettera:

« Torino, 6 settembre 1894.

« *Spettabile Direzione della Reale Compagnia Italiana di Assicurazioni Generali sulla Vita dell'uomo, ordarie in* Milano.

« Sentiamo vivo il bisogno di attestare a codesta Onorevole Direzione la nostra sincera gratitudine per la cortesissima e sollecitudine con la quale si è proceduto al pagamento del capitale assicurato in L. 20,000 dal nostro compianto padre.

« E nel porgerle i nostri più vivi ringraziamenti, con distinta stima

« *Firmati:* Emma ed Edoardo Bernstano. »

La Reale Compagnia è rappresentata in Torino dai *Fratelli Maria*, via Santa Teresa, 26.

CRONACA

Consiglio comunale. — Il Consiglio comunale è convocato per oggi 26, alle ore 15. Sono all'ordine del giorno l'affare del concentramento dell'Ufficio pio dell'Opera di San Paolo nella Congregazione di carità ed una lunga serie di minori questioni.

Arrivi e partenze notevoli. — Col diretto di Genova delle 12,27 giunse ieri fra noi l'illustre maestro Verdi, che proseguì sul diretto di Modane delle ore 14,20 per Parigi.

Con lo stesso treno partì il tenore comm. Tamagno, il quale s'imbarcherà in Francia per l'America. Il Tamagno aveva con sè, parendo, una signorina, che ci dissero essere sua figlia.

Alle 13,50 è altresì partito ieri per la linea di Cuneo il tenente-generale Lanza, ambasciatore d'Italia, a Berlino.

Il nostro sindaco. — Giunge notizia da Susa, in quel di Novara, che il nostro sindaco senatore Voli vi si trova malato con qualche gravità. Era già molto tempo che il comm. Voli non godeva più della sua perfetta salute, e a Torino lo si sapeva; però queste novelle ci recano un vivo rincrescimento.

Noi, e con noi tutta la cittadinanza torinese, facciamo ardentissimi voti perchè l'ottimo e valoroso cittadino, il nostro primo magistrato, si ristabilisca presto nella pienezza delle sue forze e della sua salute.

Le iscrizioni elettorali. — Siamo lieti di constatare che la Commissione elettorale, egregiamente rinnovata dal solerte Ufficio elezioni presso il Municipio, si trova già a buon punto delle sue operazioni.

A tutto ieri le iscrizioni rivedute ed operate hanno già raggiunto la cifra di circa 9000.

Sappiamo che degli iscritti per l'art. 100 della legge elettorale politica circa 500 si sono già presentati a scrivere la protesta davanti alla Commissione.

Molti sono però ancora i ritardatari e noi li esortiamo vivamente a far valere il loro diritto, avvertendo che il termine utile scade col 30 corrente.

A questo proposito crediamo opportuno di ricordare che hanno diritto ad essere mantenuti nelle liste per l'art. 100 della legge elettorale politica tutti coloro che figurarono nella lista politica dell'anno 1881.

Un ultimo raccomandazione rivolgiamo agli elettori che hanno diritto ad essere conservati nelle liste pel censo.

Per casi è sufficiente ritornare la scheda loro stata inviata dal Municipio con indicazione delle generalità e dell'articolo del ruolo delle imposte.

A tutti gli elettori ritardatari ricordiamo con insistenza la massima: *Vigilantibus non dormientibus jura succurrunt.*

Esami elettorali. — Si rende noto che l'ultima sessione per gli esami elettorali è fissata per domenica, 30 corrente, alle ore 8 precise nella scuola municipale in via Cittadella, N. 3.

Gli aspiranti che chiedono in questo Mandamento dovranno presentare la loro domanda a questa Pretura, via Corte d'Appello, N. 10, piano secondo, entro il 28 corrente.

Torino, II Mandamento (Moncenisio), 25 settembre 1894.

Il pretore: Rovere.

— Si avvertono coloro che risiedono nella circoscrizione del III Mandamento (Monviso) di questa città, che nel giorno 28 del corrente mese, alle ore 8 1/2, nella scuola municipale maschile, Monviso, via Molchior Gioia, N. 7, avrà luogo un ultimo esperimento di esame per gli effetti di cui all'articolo 10 della vigente legge elettorale politica.

Il pretore: Correnti.

— Gli elettori del I Mandamento di Torino che non potessero presentarsi il 23 corrente all'esame richiesto per l'iscrizione nelle liste elettorali sono avvertiti che domenica, 30 corrente, ore 9, nel locale della scuola professionale femminile, via Morenani, N. 12, saranno nuovamente ripetuti gli esami stessi.

Torino, I Mandamento.

Il pretore: Colombatti.

Al Congresso degli impiegati civili di Milano. — La rappresentanza di questa Associazione degli impiegati civili (presidente sig. Turco e prof. Vello Ballerini) è partita per prendere parte al Congresso che s'inaugurerà il 27 a Milano. Sappiamo che fra i temi presentati dalla nostra Associazione vi sono:

1° La Associazioni degli impiegati civili devono ufficialmente prendere parte alle lotte elettorali politiche amministrative (relatore Turco).

2° Istituzione di una Cassa convitto per gli impiegati o ripiego, celibi e vedovi senza prole o non conviventi con essa (relatore Parenzo).

3° Fondazione di una Cassa di previdenza per le figlie maggiorenni orfane degli impiegati dello Stato (relatore Parenzo).

4° Estendere agli impiegati civili la riduzione accordata ai militari nei prezzi ferroviari (relatore Turco).

Scuola commerciale internazionale Alessandro Volta. — Apprendiamo con piacere l'apertura di questa nuova istituzione scolastica commerciale per opera del solerte professore V. Da Camino, il quale associa all'opera sua l'illustre nome del Volta a pro degli studi linguistici e commerciali. Della Scuola si compirà in quattro anni: il primo a Torino, il secondo a Ginevra, il terzo a Zurigo, il quarto a Londra.

Per quest'anno si apre un corso preparatorio ed il primo anno a Torino: l'anno venturo si aprirà il secondo a Ginevra, e così via. Sappiamo inoltre che il prof. V. Da Camino bandisce un concorso di numero 12 posti semigratuiti interni (convitto) per lire 350 annue, e di N. 12 posti semigratuiti esterni per L. 75 e 150 annue.

Per maggiori informazioni dirigersi alla Direzione di Torino, via Bidone, 7.

Posti semigratuiti nell'Istituto Da Camino. — In quest'anno le scuole di questo fiorente Istituto saranno a base semigratuita, cioè con inscrizioni annue di L. 150 e 80 pel ginnasio, di L. 80 e 50 per le scuole tecniche, e di L. 30 e 25 per l'elementare. Inoltre sono aperti N. 12 posti semigratuiti nel Convitto annesso per la minima retta mensile di lire 25 N. approfittino le famiglie.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Direzione in piazza Bodoni, 7, Torino.

Carriera militare. — Fra i molti istituti nei quali è specialmente curata la preparazione dei giovani alla carriera militare primeggia l'Istituto Candellero, vanto della nostra città, palestra dei suoi allievi presentatisi agli esami d'ammissione all'Accademia militare *tutti* furono promossi; e non solo, ma i due primi promossi per la R. Scuola militare erano stati i signori Piguetti e Mautino, i quali appartengono al Candellero. Questi sono fatti che fanno eccellere l'Istituto Candellero, tornando specialmente al onore del suo direttore cav. prof. Gamba, che è pure istitutore del Convitto municipale di Pinerolo.

Del resto, i nostri concittadini conoscono già per fama l'Istituto Candellero, che, oltre all'aver fornito al nostro esercito migliaia d'ottimi ufficiali, annovera fra essi alcuni dei più distinti ufficiali generali.

Una ragazzina ferita dalla vettura della principessa Letizia. — S. A. R. la principessa Letizia percorreva ieri mattina il corso Regina Margherita, guidando una carrozzella a due cavalli. L'accompagnava una dama.

Disgrazia volle che dalla porta della casa N. 188 del corso sbucasse una ragazzina — Baudino Elisabetta, d'anni 9, dimorante in via Cottolengo, — la quale recava in braccio una bambina di pochi mesi e fece sì che avvedersi della vettura che sopraggiungeva, per attraversare il corso.

I cavalli battevano a terra lo zoccolo pazzerelli. Fu l'affare di un secondo, un momento di spavento terribile!

La Principessa, che non aveva avuto il tempo di evitare l'urto, fermò subito la vettura, ne discese colla sua dama e s'interessò amorevolmente della ragazzina.

Per fortuna, la più piccina non rimase perfettamente illesa; la Baudino Elisabetta soltanto ora stata offesa al dito pollice del piede sinistro, per cui, riconvenuta più tardi all'Ospedale Cottolengo, in ivi dichiarata guaribile in 20 giorni.

Una guardia municipale, accorsa insieme con altre persone, accompagnò le piccine in una casa vicina e la Principessa, tranquillizzati circa la frattura riportata dalla Baudino Elisabetta, proseguì la via dopo aver inviato l'agente di informazioni per conto di lei dell'indirizzo e delle condizioni di famiglia della ferita.

Sappiamo che l'augusta donna, commossa assai per la disgrazia involontariamente e senza sua colpa causata, fece assumere ieri stesso e stamane altre notizie sullo stato della Baudino, allo scopo di soccorrerla convenientemente e perchè non le si risparmino cure.

Un cuoco furioso. — Ieri sera, verso le 22,30, in via Po mosse una questione fra il fabbro-ferraio Cappa Giuseppe, d'anni 62, ed il cuoco Bardino Bernardo, d'anni 60. Quest'ultimo ad un tratto, perduto il lume della ragione, si armò di una chiave che se... in tasca e colpì il suo avversario al capo, producendogli sei ferite contuse, che a giudizio dei medici del San Giovanni lo terranno in cura per una diecina di giorni. Due guardie di questura condussero il feritore a San Carlo.

L'onestà di due ragazzine. — In una strada di piazza Solferino le ragazzine dodicenni Ferroglio Leonilda e Bisca Ida rinvennero ieri un portafogli contenente la bella somma di L. 260.

Le due ragazzine si affrettarono a consegnare il portafogli ad una guardia municipale, che a sua volta lo consegnò all'Ufficio municipale, presso cui la proprietaria signora Mariano Anna di Bene Vagienna potè ritirarlo più tardi.

Una donna sotto un carro. — Sulla strada di circonvallazione, verso le 14 di ieri, due carri che procedevano in direzione opposta si urtarono piuttosto violentemente. Su uno dei carri stava certa Bonasera Giovanna, d'anni 25, la quale, avendo perduto l'equilibrio in seguito all'urto, cadde sotto le ruote del proprio carrettone e ne riportò una contusione alla gamba destra. Una guardia municipale accompagnò la Bonasera all'Ospedale Umberto I, e quindi, dopo medicata, alla propria casa in via Nizza. Ne avrà per una diecina di giorni.

Due donne ubbriache. — Vennero ieri condotte in questura, perchè ubbriache fradicie, certe Chiolano Margherita, donna allegra, e Grandi Margherita, venditrice di fiammiferi. Ecco due Margherite che non fanno onore ai gentil fiore di cui portano il nome.

Boscaggi su tutta la linea. — Il tipografo Giacosa Alfredo, d'anni 27, denunciò che la sera di domenica scorsa, addormentatosi sopra una panchina del corso Re Umberto, venne da ignoti derubato di lire 20 che teneva in tasca, del cappello e di un orologio d'argento.

— Galli Luigi, d'anni 72, abitante in via Aosta, N. 21, muratore, denunciò che il 23 corrente, sulla piazza della barriera di Milano, mentre stava osservando un uomo che faceva giuochi di forza venne derubato dell'orologio d'argento.

— Certo Gallo Giovanni, poi, d'anni 16, abitante in via Mantova, N. 12, denunciò che l'altro ieri sulla medesima piazza venne pur esso derubato dell'orivolo.

Arresti. — La Questura trasse in arresto certi F. Lorenzo, d'anni 18, abitante in via Cuneo, N. 27, V. Ignazio, domiciliato in via Alba, N. 6, e R. Domenico, d'anni 23, quali sospetti autori del ferimento avvenuto l'altra notte sul corso Vercelli di certo Bonino Giovanni, dimorante in via Alba, N. 6, e del conducente Ardulino. Quest'ultimo venne ferito piuttosto gravemente.

— Il pregiudicato G. Pietro, d'anni 19, panettiere, abitante in via Carisio, venne arrestato dalle guardie di città perchè autore di furto d'un orologio d'argento e danno di certo Olavello Francesco, commesso mentre quest'ultimo la notte del 23 corrente dormiva sopra un sedile pubblico alla barriera di Casale.

— Gli altri arrestati: cinque per mandato di cattura, cinque per ubbriachezza, due per disordini e un contravventore al foglio di via.

Memorandum. — Comunicano:

Società Archimede. — I soci tutti sono vivamente pregati a volersi trovare presenti alla seduta che avrà luogo giovedì 27 corr., alle ore 20 1/2, dovendosi procedere alla nomina del nuovo consiglio sociale e trattare cose di somma importanza. La Direzione spera che i soci si troveranno numerosi a questa seduta.

Associazione « La Libertà ». — Assemblea ordinaria questa sera, 26, alle ore 20 1/2.

Società « L'Avvenire ». — Si avvertono i soci delle due sezioni che col 1° ottobre p. v. la sede sociale verrà trasferita nei nuovi locali posti in via San Tommaso, N. 29, vicolato San Marco, 1° piano. La data dell'inaugurazione verrà fatta conoscere con apposito circolare oppure di comparsa.

Unione fra artisti ed industriali. — Domenica 30 corr. incontriciamone i trattenimenti famigliari durante che avranno luogo in ogni giorno festivo dalle ore 14 1/2 alle 17 e dalle 20 alle 23. Il prodotto di detti festeggiamenti è devoluto interamente alla cassa sussidi.

STATO CIVILE. — Torino, 25 settembre 1894.

NASCITE: 29 dei quali maschi 16, femmine 13.

MATRIMONI: Andriselli Giusto con Montanaro Giovanna — Bajdo Pietro con Contino Emma — Bourlot Vittorio con Re Teodorina — Garino Vincenzo con Fantino Giovanna — Rossi avv. Domenico con Gatti Luigia.

MORTI: Negro Giovanni, d'anni 50, di Torino, fattorino, via dei Fieri, 33.

Borsarelli di Rifreddo nobile Enrichetta, id. 82, di Torino, agiata, via Belfiori, 11.

Mena Giacomo, id. 21, di Chivasso, soldato di cavalleria, Lingotto, 220.

Bona-Levi Ida n. Luria, id. 82, di Torino, agiata.

Grosso Antonio, id. 30, di Cambiano, sarto.

Tarditi Costantino, id. 43, di Moncalieri, cameriere.

Pessina nata Rosa, id. 31, di Fenegrò, Milano, religiosa.

Fiore Caterina v. Piatti, id. 74, di Mazzè, contad.

Antonietti Rosa, id. 20, di Torino, cameriera.

Salasso Angelo, id. 31, di Prato-Sesia, fattorino.

Gatti Francesca, id. 47, di Calamandrana, mendic.

Più 5 minori d'anni 6.

Totale completivo 16, di cui 4 domiciliati, negli ospedali 8. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI. — Mercoledì, 26 settembre.

GERBINO, c. 27 1/2 (C. dramm. Pieta-Di Lorenzo): *Stock-Exchange*, commedia; *Rinascita nuova vita*, comm.

Scuola d'opera del Patrice T. Di Lorenzo.

ALFIERI, c. 0,34 (Comp. comica E. Petrovelli): *Si va per Pedrin in querella*, comm.; *La storia del suo Lazzaro*, vaudeville.

BALBO, c. 21 (Comp. d'operette Teresina Cappellin): *Il cavaliere di neveli*, operetta.

GIANDUJA (già D'Angennes - Marionette torinesi), c. 29 1/2: *Il viaggio di Gianduja al centro della terra*, spettacolo fantastico; *La crudeltà di Medea*, ballo.

Tutte le feste recita di giorno alle ore 8.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, c. 30: Spettacolo di varietà. Compagnia Gabriele. Divertimento danzante. Laforgue-Mily, duettisti eccentrici. Ebe o Siviglia, cammottista.

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

Un importante Consiglio di ministri.

L'arresto d'un uccelista.

(26, *ore* 9,45) — L'onorevole Crispi ha invitati i ministri a trovarsi in Roma il giorno 3 ottobre per discutere il piano finanziario, le nomine dei senatori ed il testo del discorso della Corona che verrà pronunciato alla riapertura della Camera.

— Il cocchiere Alberto Renni, fratello dell'ispettore di P. S., che uccise in propria consorte per gelosia, si è costituito al procuratore del Re.

Un banchetto offerto a Baccelli.

RIPATRANSONE (*S. p.*) 25. Vi fu uno splendido banchetto in onore di Baccelli nel teatro Mercantini. Centoquarantasei coperti. Intervennero deputati, le Autorità ed i congressisti, tutti acclamanti al ministro.

La guerra chino-giapponese.

I portoghesi a Lorenzo Marquez.

LONDRA (*S. p.*) 26. Secondo un dispaccio da Shanghai ai giornali inglesi, la partenza della squadra giapponese dall'isola Ungano per incognita destinazione ha allarmato i chinesi, che cominciano a confessare che furono sconfitti nella battaglia di Yalu.

— Il *Times* segnala la voce di un combattimento avvenuto ieri sera fra i portoghesi e gli indigeni di Lorenzo Marquez.

Tutte le truppe di Lorenzo Marquez avrebbero fatto una sortita contro gli indigeni.

I ministri bulgari.

SOFIA (*S. p.*) 26. Assicurasi che il ministro Tourcheff si è soltanto dimesso formalmente. Quanto a Radoslavoff non si conosce nulla di positivo.

I tabacchi alla Plata.

BUENOS-AYRES (*S. p.*) 26. Ritiensi certa l'approvazione della tassa interna sul tabacco, che produrrà dieci milioni.

Anarchici e socialisti nell'Emilia.

Perquisizioni, scioglimenti ed arresti.

Reggio Emilia, 25 settembre.

(Giorn.) — Le perquisizioni ai Circoli socialisti aderenti al Partito dei lavoratori italiani ed i relativi scioglimenti per ordine della P. S. proseguono nella nostra provincia con molto accanimento. In alcune ville, dove per sì sapeva esistere, e da tempo, Circoli ed Associazioni socialisti, non venne neppure trovato il recapito.

Stamane per tempissimo venne arrestato il liquorista Angelo Canovi, che professava idee anarchiche. L'arresto fu giudicato inopportuno, perchè il Canovi era conosciuto assai per le sue idee miti, quantunque anarchiche.

Al momento in cui scrivo sono annunciati altri arresti, fra cui un certo Bolognesi, anarchico, ed il socialista Storchi Agenore di Codisotto di Luzzara. Le cause dell'arresto sono tuttora sconosciute.

Un uxoricidio a Novi Ligure.

Novi Ligure, 25 settembre.

(Lumo) — Ieri sera, verso le ore 20, nel vicino Comune di Vignole Borbera certo Frutini Giovanni uccideva con un colpo di pugnale al cuore la moglie Maria Clai, incinta di sette mesi.

Causa dell'uxoricidio ritiensi sia stata la gelosia, per la quale avvenivano sovente alterchi fra i coniugi, gelosia nata nel marito durante una sua dimora di qualche anno in America, di donde era tornato nel febbraio scorso.

Altri vogliono che fra marito e moglie si fosse convenuto di separarsi e che la lite sia nata per decidere chi dei due avrebbe dovuto provvedere al mantenimento di una loro bambina di pochi mesi.

La Maria, donna freschissima e bella, era conosciutissima a Novi, dove lo scorso anno era in qualità di nutrice presso questo procuratore del re, avvocato Vecchiarelli.

La uxoricida è latitante.

REATI E PENE

La sentenza nel processo del tenente.

(Tribunale Militare di Torino).

Il Tribunale recò alle ore 10,25 e dà lettura della sentenza, che è piuttosto lunga, durando minuti 30. La sentenza dice come sia sufficientemente provato che la sera dell'11 luglio il tenente Simone Bianchera l'abbia realmente passata in casa Galliano, ciò che esclude l'abbia altrove passata a giuocare d'azzardo; che, uscito da quella casa, o dopo aver accompagnato il Formento, si sia portato in quartiere, dove poi si accorse di aver smarrita la busta.

Circa la sua entrata in quartiere in quella sera, cita la testimonianza del Demarchelli, il quale disse di non averlo visto entrare, e questa contraddizione la giustifica colla supposizione di un possibile sbaglio del teste. Osserva come testimoni attendibilissimi e militari che bazzicano abbiano deposto favorevolmente pel Bianchera, ritenendolo incapace e incapace di delinquere in reati di tal genere, e aggiunge come nulla si possa trovare a ridire sul luogo servizio prestato da lui nell'esercito che possa intaccare il suo carattere.

E termina dicendo che non potendo un vago e remoto sospetto, nè indizi, nè prove legittimare una condanna a suo carico, lo si debba unanimemente non essendo sufficientemente provata la sua colpa.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Mercato delle uve del 1894.

Dispacci telegrafici — 24 settembre.

Acqui — Arrivati buoni kg. 800 da L. 1 40 a 1 60. Id. Uve nere kg. 12,000, da L. 1 30 a 1 60.

Alessandria — Uvaggi kg. 1250, da L. 1 80 a 1 85.

Asti — Barbere da L. 2 00 a 2 50.

Id. Uve comuni da L. 1 60 a 2 00.

In tutto kg. 30,000.

Canelli — Barbere kg. 11,192, da L. 1 87 a 1 95. Id. Moscati kg. 16,858, da L. 1 90 a 1 95.

Id. Uvaggi kg. 8178, da L. 1 30 a 2 05.

Casale Monf. — Uvaggi kg. 9000, da L. 1 50 a 1 80.

Casalis. — Uvaggi da L. 1 40 a 1 75.

Cavallermaggiore — Uvaggi da L. 1 40 a 1 60.

Ceva — Dolcetto kg. 1000, da L. 1 80 a 1 90.

Chieri — Freisa kg. 6000, da L. 1 25 a 1 95.

Dogliani — Dolcetto kg. 8000, da L. 1 50 a 1 70.

Fossano — Uvaggi kg. 10,000, da L. 1 85 a 1 70.

Nizza Monf. — Misti ed uvaggi kg. 400, da L. 2 a 2 15.

Id. Uvaggi kg. 6,500, da L. 1 40 a 2 10.

Id. Barbera kg. 1000, da L. 1 90 a 2 00.

S. Damiano d'Asti — Barbere kg. 9765, da L. 1 75 a 2 00.

Id. Uve comuni kg. 7500 da L. 1 25 a 1 60.

Torino — Uvaggi kg. 540?, da L. 2 30 a 2 50.

Compresi i dazio di L. 0 62 per ogni 100 chilogrammi.

Moncalieri — Uvaggi kg. 1000, da L. 1 50 a 1 70.

Mercato dei cereali di Torino.

(Listino ufficiale — 25 settembre 1894).

Mercato inattivo.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 18 50 a 19 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 19 25 a 19 75 — Grani esteri di forza da 22 75 a 23 25 — Granoni da 15 25 a 15 75 — Granoni giallognoli e giallotti verdi da 16 50 a 17 00 — Avena da 15 25 a 15 75 — Segale da 13 75 a 14 25 — Riso mercantile da 34 00 a 37 00 — Riso bertone da 34 50 a 36 75 — Farine inferiori numero uno da 27 50 a 28 00 — Farine marca B. da 27 50 a 27 00 — Semole fine da paste da 30 75 a 31 25 — Orzaca di frumento da 11 50 a 12 00.

Avena, riso, farina, semole e crusca fuori dazio.

Stagionatura Società delle Seterie in Torino, 25 settembre

Organsino	colli 10	K.	197 20
Trama	colli —	K.	— —
Greggie	colli 13	K.	105 60
Articoli diversi	colli —	K.	— —
	Totale colli 23	K.	1302 80

Colli entrati nel mese a tutt'oggi 491 — K. 44 89 79

Il Direttore-gerente A. Bertolio.

Borsa Ufficiale

26 settembre.

Rendita corso medio d'ufficio **90 70.**

Cambi	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	109 10 — 109 20 —	— — — —
Svizzera —	109 07 1/2 109 17 1/2	— — — —
Londra — 2	27 46 — 27 48 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — invero 134 95 — 135 05 —	
	lungo — — — —	
Sconto alla Banca d'Italia	5 1/2.	
Sconto ai banchi di Napoli	5 1/2.	

Cronaca della Borsa. — 26 settembre. — Un'*après-Bourse* tendenziosa giuocava ieri a Parigi nuovi 20 centesimi al nostro Italiano che, ridotto a 83 25, impressionò malamente la nostra piazza.

Ebbimo però relativo sostegno per ricoprire il scoperto, e per alcuni acquisti d'incerti che reputano muovere la presente depressione.

Colla debolezza della Rendita si tengono alquanto i suoi riporti a 27 1/2 30 centesimi, ed il denaro in genere diviene più pretensioso, però senza esagerazione.

Il cambio a 109 15 senza tendenza decisa.

Rendita per contanti 90 97 1/2, 90 70.

Rendita per fine corr. 90 95, 90 97 1/2, 91 —.

Prezzi dei valori per fine corrente.

R. d'Italia	737 — — —	Soc. Sarde	250 — — —
Ferr. Mer.	632 50 632 —	Tirreno	148 — — —
Ferr. Mod.	482 — — —	Ind.	150 — nom.

Prezzi normali per contanti di ieri:

Fiambre	110 —	Id. Ic. Biella, Cusio	485 —
AZIONI		Id. Obbl. Savigliano	265 —
Banca d'Italia	750 —	Id. ferr. S. Tecchio	20 —
Banca di Torino	150 —	Id. Coton. Novarese	— —
Banca Tiberina	6 —	Id. Carture Merid.	185 —
Banca di Vercelli	30 —	OBBLIGAZIONI	
Banco Sconto e Sete	40 —	Canali Cavour	501 —
Credito Mob. Ital.	120 —	Consorzio d'irriga.	
Credito Industriale	150 —	dall'Agro Veron.	300 —
Credito Meridl	10 —	Ferrovie Romane	372 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	307 50
Comp. Fond. It. (2ª)	2 —	Id. Sarde (Serie A)	290 —
Ferrovie Meridion.	681 —	Id. Id. (Serie B)	287 —
Id. Strade Ferr. Sarde	108 —	Id. Id. (1879)	291 —
Id. Ferr. Secondarie Sarde	268 —	Id.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino*, via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

RISTORATORE UNIVERSALE dei **CAPELLI** della Signora **S. A. ALLEN**

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Da loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo.

Fabbrica sua a 266 Fifth Avenue New York.

2930 M

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO

Pendoli e Sveglie, sistema americano, a partire da L. **5 95.** Garanzia di perfetta costruzione.

Orologi remontoirs da tasca, Marca *Fearless*, esattissimi, in nikel-argento. L. **5** e **7 50.** *Modello più piccolo perfezionato* a L. **8 75** e **12.**

Invio franco centesimi **50** in più. *Catalogo a richiesta.* 2736

C. MANFREDI, via Finanze, 3 e 5, TORINO

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 3 in più il mq. in opera e garantiti. Costo a

REZZONICO E.,

Via Bovo, 42, presso via Artisti, **Torino.**

Maestra Levatrice

Tamburini-Cordero Vittoria

Via Venti Settembre, 53.

Pensione modica per gestanti. — Cure massime. 2552

Signora vedova

prenderebbe in pensione ragazzo o ragazza dai 7 ai 14 anni. — Cure materne. — Scrivere Cassetta **60, Haasenstein e Vogler,** TORINO.

Locasi mobilio d'occasione, elegante, camera letto persiana e tappeto usato 5x6. — Scrivere *Bic Lampantica*, Villa Valbonna, **Nervi.** 3778

Famiglia distinta offre grazioso mobiliato, corso Vinzaglio, piano secondo. Scriv. Cassetta **22, Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3760

Da affittare al presente

Alloggio composto di **sei** vani con cantina, via Santa Teresa, n. 19. — Rivolgersi al sig. GALLOTTO, corso Vinzaglio, n. 7 dalle 12 alle 14. 2035

Da rimettere un piccolo negozio da **Orologeria e Orificeria** con buona clientela e favorevoli condizioni di rilievo, situato in un centro commerciale di questa città.

Scrivere Cassetta **14, Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3758

Si vende da tutti i profumieri, droghieri e farmacisti. — In **Torino,** all'ingrosso, presso *Gandolfi, Ottino e C., G. Tavelli*, via Chiabrera, 28. 871

Pensionato

e un ultimo referendario cui una si collocherebbe come scrittore, segretario o commissionario di studio. — Offerte a **I. R. 3733,** presso **Haasenstein e Vogler,** TORINO.

ISTITUTO COMMERCIALE SILVIO PELLICO
LEGNANO (MILANO).

CORSO COMMERCIALE COMPLETO sulle norme delle SCUOLE SVIZZERE con speciale applicazione alla CONTABILITA' ed alle LINGUE ESTERE, per gli alunni che vogliono dedicarsi al Commercio, alla Banca, ecc. SCUOLA TECNICA e SCUOLE ELEMENTARI coi programmi governativi. Posizione salubrissima. Locali ampi e arieggiati. Letti completi forniti dal Collegio. Bonità di trattamento. Sobria educazione intellettuale e morale. Istruzione religiosa accurata. Professori con titoli legali. Abili e approvati Maestri Istitutori per la continua sorveglianza degli alunni. — Programma a richiesta e schiarimenti presso

9469 M **Il Direttore: Cav. Z. QUESTA.**

Acquisterebbesi a contanti piccola **casa** di un reddito netto di lire 3 mila. — Mandare offerte alla Cassetta 21, Haasenstein e Vogler, TORINO. C 3759

Importante Agenzia

si collocherebbe del reddito netto di L. 1800. — Scrivere RAVONE, fermo Posta, **Alessandria.** C 3755

Giovane pratico commercio, contabilità, tedesco, cerca posto. Presso militare. — Scriv. Cas. 18, **Haasenstein e Vogler,** TORINO. C 3767

Guadagno

sicuro e costante può ricavare chiunque in Italia e estero applicandosi a piccola industria, facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando al **LABORATORIO INDUSTRIALE, Milano.** 55

UOMINI

Articoli preservativi di utilità igienica e novità. Si spedisce **Listino speciale,** arricchito novità, *gratis* con rimborso spesa in busta *chiusa* con francobollo - Scriv. a **Sigmund Presch, Milano.** 225 M

Corrispondenze private

cent. 10 per parola - Minimo L. 1

Ancora! Salvo contrari verrò abbracciarti attendimi giovedì venerdì, e dato corr. settimana, alle 13 3/4 alle 18 3/4. Mostrati subito e sovente. Ricordiami. C 3731

Ida adorata. Perchè non scrivi? Sai pure qual gioia mi procurerebbe una tua lettera. Non pensi forse più a me? Non infiammi più? Il solo dubbio mi addolora, mi accascia. Per carità, due righe per dileguarlo. Tanti..... ed auguri. Tutto tuo. C 3781

21 Scrivi subito se sabato ti puoi trovare a Torino. Tua breve lettera mi ha addolorato. Scriv mi e muoio. Tuo immutabile. C 3782

ISTITUTO PROFESSIONALE PACCHIOTTI IN GIAVENO.

Scuole tecniche, Scuola professionale e Scuola commerciale. — Il Convitto annesso rimane aperto tutto l'anno. — Le Scuole cominciano col **15 ottobre.**

Rivolgere le domande alla Direzione in **Giaveno.** C 3737

ISTITUTO BERGWART del Dr KELLER a ZURIGO

Sotto il controllo e suprema ispezione del Governo.

Preparazione accurata al rinomato *Politecnico di Zurigo*, al *Tecnico di Winterthur*, al *Scuola Centrale di Parigi*, ecc. — Con licenza *Tecnica o Ginnasiale* si può entrare al Politecnico in soli **2 anni.** — Studi abbreviati classici, *commerciali* o di *lingue moderne.*

Domandare il nuovo programma dettagliato all'ing. **Ceretti,** Foro Bonaparte, 46, **Milano** od alla **Direzione.** 3151 M

I rinomati **WHITWORTH** di fama mondiale Biciclette

CONTINUANO A DIMOSTRARE LA LORO ASSOLUTA SUPERIORITÀ

100 CHILOMETRI in ore 2 e 25' e 35" !!!

Velocità mai raggiunta con altre macchine. — Tutti i record ritenuti insuperabili furono battuti dal Campione LINTON montando una WITWORTH

Agente generale per l'Italia

Torino — CEIRANO GIOVANNI — Torino

Corso Vittorio Emanuele N. 0

Occasione eccezione per fine Stagione

Splendide BICICLETTE di primaria fabbrica inglese munite degli ultimi perfezionamenti gomme Dunlop sfere in tutte le parti sterno nuovo modello completo con accessori L. 320.

Si spedisce gratis listino ottenuti.

3400

SENAPISMO RIGOLLOT

Contro le **CONGESTIONI, DOLORI, REUMI, l'INFLUENZA,** ecc.

INDISPENSABILE IN TUTTE LE FAMIGLIE.

Si vende in scatole, di forme diverse, di 6 fogli, in tutte le Farmacie del mondo.

EXIGERE sui vari fogli, il nome e l'**indirizzo** dell'inventore,

P. RIGOLLOT, 14, Avenue Victoria, **PARIGI.**

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (C. I.)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona quasi istantaneamente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, l'unico impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua applicazione. - Bottiglie L. 3, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare delle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO BRANO, (*n. 1*) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore bruno, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha gradevole e innocua fragranza. Costa L. 3, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA, (*n. 3*) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli. - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI Chimico Farmacista BRESCIA. Depositi — **Torino:** *M. Verpietro* profumiere, Piazza Carlo Felice; *D. Maiolo*, Via Ospedale; e presso i Rivenditori di articoli di toletta di tutte le città d'Italia.

3023 M

GRANDE SUCCESSO!

Bicicletta americana

REMINGTON

della Remington Arms Company di **New-York.**

La più splendida nella forma; la più scorrevole; la meglio costruita, la più solida di tutte le bici elette del mondo.

Catalogo speciale **gratis** *a richiesta presso il rappresentante generale*

CESARE VERONA Via Carlo Alb., n. 20 Via Ospedale, n. 14 **TORINO**

L'Ufficio di Pubblicità

G. B. COSTA di ANTONIO

Rappresentante per Genova e Liguria

DELLA CASA

HAASENSTEIN E VOGLER

concessionaria esclusiva della pubblicità sul

Secolo di **Milano — Gazzetta Piemontese** di **Torino — Tribuna** di **Roma — Corriere di Napoli — Adriatico** di **Venezia — Nazione** di **Firenze,** ecc. ecc., nonchè degli **Indicatori Ufficiali delle Ferrovie (Pirl Pozzo),** avvisa la spettabile clientela che **ha trasferito** il proprio ufficio da **via S. Lorenzo, 17,** in

via Roma, 10, p. p. — Genova.

Si ricevono inserzioni sopra qualunque giornale a prezzi convenientissimi.

La più ricercata dai bambini

è la

BAMBOLA NERA

Giuocattolo morbidissimo, grazioso, che non si rompe mai e per conseguenza anche economico.

Prezzo L. 2,60.

SPLENDIDA ULTIMA NOVITA'
dell'Esposizione di CHICAGO

CANI e GATTI

splendidi, come qui accanto, di stoffa, imbottiti di bambagia di seta, imitati perfettamente da non distinguersi da gatti naturali. Unico ornamento per salotto. Cuscino morbidissimo, utilissimo specialmente in viaggio, e nello stesso tempo giuocattolo unico — **che non si rompe mai** — salutato entusiasticamente dai bambini. Articolo adattissimo per scherzi e sorprese. GATTINI identici, per cuscinetto, ai grandi — che servono anche come cuscinetto per spilli. Graziosissimo regalo per signorine. — Prezzo di un CANE L. 2,60. Prezzo di un GATTO L. 2,60. Prezzo di un GATTINO L. 1. Per spese postali aggiungere 60 cent.

Deposito e vendita in **Torino** presso *Gerardo Bonini*, via Roma, n. 34.

Migliaia di lire di mancia

dovrà dare ogni negoziante esperto a chi lo avrà persuaso di prendere finalmente la decisione di fare **reclame**, servendosi dei più grandi giornali quotidiani politici, poichè dopo poco tempo egli avrà potuto constatare il miglioramento dei propri affari. Nessuna altra Ditta, sia in Italia, sia all'Estero, della potente ed antica Casa

HAASENSTEIN & VOGLER

con sede in tutte le principali città del mondo, potrà offrire quei vantaggi che essa può, mediante i suoi numerosi giornali di enorme diffusione e consigli pratici, basandosi sopra l'esperienza di un mezzo secolo. — Negozianti, fabbricanti, produttori italiani, non esitate più; adesso sapete il mezzo per far prosperare i vostri affari, triplicare il vostro commercio persuadendovi che la pubblicità per il commercio stesso è ciò che il vapore è per la locomotiva, cioè la potenza impulsiva. Provate e giudicherete del successo. Facendo conoscere i vostri prodotti all'estero renderete anche un servizio al paese aumentandone l'esportazione e facendo entrare la moneta metallica della quale siamo deficienti. — Dirigetevi per qualunque preventivo, che vi sarà subito spedito, alla Ditta

HAASENSTEIN & VOGLER

Via Santa Teresa, 13, piano primo — Torino.

Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale Franco-Colombiana a Chicago 1893

per progresso dell'Igiene.

(Professore che tiene una conferenza sui cerotti di Wasmuth)

Signore! Signori!

Lo scopo della mia conferenza è quello di attirare la vostra attenzione su di una nuova invenzione uscita da una primaria fabbrica di Amburgo e che la ottenuto in tutti i paesi esteri un colossale successo. Questo piccolo anello di velluto, che vi presento, è ricoperto da una parte di uno strato di posta che ha la proprietà di **guarire i calli in pochi giorni senza dolore.** È questo l'unico e più efficace rimedio che possa essere adottato con sicuro successo: lo affermo con franchezza avendo fatto sui miei piedi le prime esperienze, dopo di che mi son creduto ringiovanire, tanto è stato il sollievo provato nel sentirmi liberato da sì terribili spasimi. — Vi raccomando adunque questi anelli ed anco perchè la copertina di velluto offre l'altro vantaggio di difendere la parte addolorata dalla pressione degli stivali. — Si vendono in grazioso recipiente a forma di orologio da tasca e non costano che la tenuissima somma L. 1-50 ogni orologio-scatola. — Domandate

● I cerotti di Wasmuth nell'orologio ●

e tutte le Farmacie del mondo ed al *Deposito generale per l'Italia:*

PAGANINI VILLANI E C.

MILANO — BARI — NAPOLI — PALERMO.

Rifiutate assolutamente ogni altro rimedio o preparato consimile. I cerotti WASMUTH si vendono in una scatola orologio con a tergo la firma dell'autore. 1936 M

L'igiene, ben praticata, è una delle maggiori sorgenti di felicità per le famiglie perchè ne assicura la salute e la forza. Importanti pubblicazioni che trattano dell'igiene dell'uomo e delle sue abitazioni sono: **Conversazioni di igiene** (L. 2 50) del dottore G. S. Vinci (Igiene individuale: del cuore, dei nervi, dello stomaco, dei polmoni — Igiene pubblica: dell'aria, acqua, alcool, scuole, ecc. — Igiene infantile: alimentazione, malattie contagiose, tosse asinina, ecc.); **Le abitazioni e l'acqua in campagna** (L. 1 50) dell'ing. Arnaud (indica come con pochissima spesa si possano uniformare alle norme prescritte dall'igiene le abitazioni coloniche e si possa rendere l'acqua sempre salubre); **Conservazione ed igiene della vista** del prof. F. Neuschüler (Igiene generale dell'occhio — difetti di vista — cenni ottici per correggerli — consigli per la scelta degli occhiali); **Denti decidui e denti permanenti - Carie dentaria** (L. 0 80) del dott. Martini (contro i pregiudizi intorno alla prima e seconda dentizione — cause che producono la carie dei denti e mezzi per evitarla). — Tutteiquante pubblicazioni si trovano presso L. Roux e C. (Torino-Roma).

CURA DEL SANGUE

Sangue guasto

Usate l'**Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** sia come preventiva che curativa delle malattie veneree e sarete sicuri di non prendere il male, o guarirlo istantaneamente senza rovinare il sangue.

Basata sul potente antisettico $C_8 H_6 Cl_3 O_4$ costituisce il rimedio scientifico garantito, di una efficacia sorprendente. Nei casi recenti o antichi ha dato sempre la guarigione in breve tempo con la sorpresa dei sofferenti.

Se la malattia è inveterata e volete depurare il sangue usate come cura interna la **Smilacina** (30 0/0) parte attiva della Salsapariglia con estratti legni indiani, in unione del Ioduro di potassio, e vedrete cessare i dolori vaganti, gl'ingorghi glandolari, la facilità di ammalare e tant'altre sofferenze dovute alla acredine del sangue.

L'**Iniezione antisettica** trovasi in tutte le farmacie e costa L. 2,50, per posta L. 3,25, e quattro flaconi L. 10,00 in tutto il Regno. Per l'estero le spese postali in più.

La Smilacina costa L. 5 il flacone, per posta L. 5,75, tre flaconi (oltre un mese di cura) L. 15 in tutto il Regno.

Il Ioduro di potassio si trova in tutte le farmacie, badare a che sia puro. Se ne spediscono cinquanta grammi di soluzione satura titolata in flacon smerigliato a contagocce per L. 3 anticipate. — Dirigersi alla fabbrica Lombardi e Contardi (Napoli) Sarno. Per Napoli deposito Quercia 16.

Sangue imperfetto

Quando nel sangue mancano gli elementi essenziali quali il ferro, il manganese, il fosforo, la calce, il sangue istesso è imperfetto, per cui si ha anemia, scrofola, rachitide, debolezza generale, impotenza, catarri gastro-enterici, pallidezza, mestruazioni irregolari, indifferenza, impotenza, sterilità, perdite involontarie (polluzioni) erotismo, nervosismo nevrosenia, dialisete, renella, calcolosi e tante altre sofferenze dipendenti da cattivo scambio materiale o da disordine di nutrizione. Per migliorare il sangue bisogna perciò rifornire gli elementi essenziali.

Il **Rigeneratore** Lombardi e Contardi è il rimedio per lo scopo.

Migliora subito la costituzione, dà forza, vigoria, salute, appetito, rimette la digestione e l'assimilazione, regolarizza lo scambio materiale. Modifica lo sviluppo ritardato nei bambini ed adolescenti, è il rimedio delle giovanette pallide, degli adulti sciupati per patemi di animo e abuso nei piaceri. Combatte l'apatia e l'ipocondria per la virtù specifica dei componenti, infondendo il sentimento di floridi salute, e facendo acquistare il piacere di godere la vita. Il Rigeneratore è una eccellente preparazione chimico farmaceutica oltremodo piacevole al gusto ed efficacissima. È formato di clorofosfolattato di manganese, calce e ferro (6 gr. a fl.).

Si trova nelle migliori farmacie del Regno. Costa L. 3. Per posta si spedisce un flacon per L. 3,75; quattro per L. 12, anticipate alla fabbrica Lombardi e Contardi (Napoli), Sarno per Napoli, deposito Quercia, 16. 757 a

In *Torino* da G. Torta, via Roma, 2; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Venezia*, farm. Trento; *Genova*, Cabella; *Firenze*, Pegna; *Bologna*, Bonavia; *Livorno*, Pucelli; *Roma*, Colonnelli e Bordoni; *Torre Ann.*, Aiello; *Torre del Greco*, Cantalupo; *Foggia*, Accettulli; *Vicenza*, Franceschini: *Reggio Cal.*, Franco; *Reggio Em.*, Guazzi; *Messina*, Duffo; *Teramo*, Ruggiero; *Bari*, Lippolis; *Palermo*, Pato; *Catania*, Polizzi d'Agata; *Taranto*, Olita e Ferrari; *Acerra*, Rosezi; *Cerreto Sannita*, Taburri; *Monteroi Inf.*, Capone; *Iglesias*, Marroni, ecc.

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.